



Wortprotokoll

der 158. Sitzung vom 20. Dezember 1977

Resoconto integrale

della seduta n. 158 del 20 dicembre 1977

VII. Legislatur
VII Legislatura
1973 - 1978

**CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE
SÜDTIROLER LANDTAG**

**S E D U T A 158. S I T Z U N G
20.12.1977**

INDICE

Disegno di legge provinciale n. 245/77: **"Norme
in materia di contabilità"**. . . . pag. 4

Mozione n. 32/77 del 12.12.1977, presentata
dal consigliere Erschbaumer, concernente
il rilancio dell'artigianato di lavori di
intaglio e sculture di marmo in val
Venosta. pag. 13

Bilancio di previsione del Consiglio provincia-
le per l'anno finanziario 1978. . pag. 21

INHALTSANGABE

Landesgesetzentwurf Nr. 245/77: **"Bestimmungen
über die Buchhaltung"**. Seite 4

BeschluBantrag Nr. 32/77 vom 12.12.1977, ein-
gebracht durch den Abg. Erschbaumer, be-
treffend die Belegung des Steinmetz- und
Bildhauerhandwerks im Winschgau Seite 13

Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Landtages
für das Finanzjahr 1978. Seite 21

Disegno di legge provinciale n. 248/77: **"Provvedimenti finanziari a favore dell'edilizia ospedaliera e relativa attrezzatura"**. pag. 25

Disegno di legge provinciale n. 251/77: **"Modifiche alla legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7 - consulte culturali e fondo provinciale per le attività culturali"**. pag. 40

Disegno di legge provinciale n. 250/77: **"Finanziamento integrativo per piani di elettrificazione rurale approvati dalla CEE e dallo Stato"**. pag. 45

Disegno di legge provinciale n. 252/77: **"Adeguamento degli assegni e indennità in favore dei ciechi civili"**. pag. 56

Landesgesetzentwurf Nr. 248/77: **"Finanzierungsmaßnahmen für Krankenhausbauten und ihre Einrichtungen"**. Seite 25

Landesgesetzentwurf Nr. 251/77: **"Änderung zum Landesgesetz vom 29. Oktober 1958, Nr. 7 - Kulturbeiräte und Landeskulturfonds"**. Seite 40

Landesgesetzentwurf Nr. 250/77: **"Zusatzfinanzierung für die von der E.G. und vom Staat genehmigten Elektrifizierungspläne"**. Seite 45

Landesgesetzentwurf Nr. 252/77: **"Angleichung der Zuwendungen und Begleiterzulagen zugunsten der Zivilblinden"**. Seite 56

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. Prof. DECIO MOLIGNONI

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 9.50 UHR
(Appello nominale - Namensaufruf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Prego dare lettura dei verbali della 156. e 157. seduta, rispettivamente del 13 e 14 dicembre 1977.

KIEM (Sekretär - SVP): (Verliest die Sitzungsprotokolle - legge i processi verbali)

PRESIDENTE: Osservazioni ai verbali? Nessuna. I verbali sono approvati.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Gouthier e Vaja.

Ricevo in questo momento il telegramma del Vicepresidente della Valle d'Aosta, Guido Chabot, che dice: "Partecipo dolorosa notizia decesso avv. Severino Caveri, Presidente Consiglio regione autonoma Valle d'Aosta". Mi riservo naturalmente di rispondere al telegramma esprimendo i sensi del nostro profondo cordoglio per la scomparsa dell'avv. Severino Caveri.

Signori consiglieri, nella certezza di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio ho espresso nella mattinata di ieri, a mezzo telegramma, alla famiglia Ammon i sentimenti della nostra solidarietà e l'augurio più vivo e sentito per la pronta e positiva soluzione del triste episodio, di cui siamo spettatori sbigottiti e rattristati. Il silenzio chiesto dalla famiglia mi consiglia di non dilungarmi sull'argomento, di sottacere la somma dei sentimenti e delle legittime reazioni, che il fatto in sé muove e sollecita.

Non posso però non puntualizzare a nome delle popolazioni, che il Consiglio provinciale democraticamente rappresenta quel senso di indignazione ed al tempo stesso di stupore e di sgomento, che è in tutti noi, di fronte al primo atto di delinquenza di questa natura e specie, che si verifica nella nostra provincia, quella provincia, che fino a domenica scorsa poteva sembrare agli occhi dei più un angolo particolarmente fortunato rispetto al resto del Paese ed improvvisamente è entrata anch'essa nell'occhio del ciclone e si è vista coinvolgere altrettanto freddamente e brutalmente nella spirale della violenza dei sequestri di persona. Signori consiglieri, prendiamone atto tutti insieme, tutti uniti nella ferma volontà di offrire ogni nostro possibile contributo ed appoggio di ordine morale e materiale alla causa della violenza, che in ultima analisi è la causa della democrazia e dei suoi più alti ideali di libertà e di

giustizia. Grazie.

Punto 6) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 145/77: "Norme in materia di contabilità".

Punkt 6 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 245/77: "Bestimmungen über die Buchhaltung".

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

PASQUALIN (Assessore alle finanze e commercio - DC): Signori consiglieri, salvo poche eccezioni espressamente autorizzate con legge provinciale, il pagamento delle spese della Provincia avviene attualmente con il sistema dei mandati diretti tratti sul Tesoriere provinciale, secondo quanto disposto dall'art. 5, secondo comma della legge provinciale 28.II.1973 n. 82.

Ragioni di praticità e di snellezza nelle procedure di spesa relative a taluni servizi provinciali, tenuto altresì conto dell'accresciuto volume dei pagamenti che la Provincia deve annualmente effettuare, rendono opportuna l'introduzione in via generale, nel vigente ordinamento contabile della Provincia, dell'istituto dell'apertura di credito e del ruolo di spesa fissa, anticipando con ciò quanto sarà previsto dalla legge organica sulla contabilità provinciale in corso di predisposizione.

In particolare l'apertura di credito potrà essere utilizzata per il pagamento da parte di funzionari delegati di spese effettuate in economia, di indennità varie al personale nei casi in cui le procedure tradizionali non garantiscano una sufficiente tempestività, di spese il cui pagamento deve essere immediato e di spese il cui pagamento deve essere fatto a beneficiari residenti all'estero.

Il ruolo di spesa fissa invece potrà essere utilizzato per il pagamento periodico di somme dovute dall'Amministrazione provinciale a scadenze determinate, come ad esempio: stipendi, pensioni, fitti, rette, annualità di contributi, quote di rimborso prestiti, ecc.

Si ricorda che queste due forme di pagamento sono già ampiamente utilizzate dall'Amministrazione statale e da altri enti locali, e permetteranno sicuramente anche all'Amministrazione provinciale di dare corso ai propri pagamenti in alcuni particolari settori con la dovuta tempestività e puntualità.

L'allegato disegno di legge disciplina inoltre la facoltà di erogare anticipazioni sui contributi, sussidi o sovvenzioni deliberate dalla Giunta in base a leggi provinciali operanti in materia assistenziale, sanitaria e culturale nonché nel settore dei trasporti e dei lavori pubblici.

In base alle norme vigenti di contabilità, l'erogazione di contributi può aver luogo soltanto se gli stessi sono debitamente documentati nelle forme e nei modi previsti dal regolamento di contabilità dello Stato.

Nessuna anticipazione di somme a titolo di acconto sull'importo asse-

gnato è ammessa, se questa possibilità non è prevista esplicitamente dalle specifiche leggi provinciali o da altra legge provinciale di carattere generale.

D'altra parte i beneficiari dei contributi e delle sovvenzioni previste dalle leggi della Provincia in materia assistenziale, sanitaria e culturale, sono enti che nella maggior parte dei casi, qualora non venga erogata un'anticipazione sulle assegnazioni di fondi provinciali all'inizio dell'anno, si trovano senza disponibilità finanziarie e di fatto impossibilitati a svolgere la propria attività. Anzi, dal momento che il contributo o la sovvenzione provinciale costituisce l'unica o la più rilevante entrata degli enti stessi, questi non sarebbero in grado nemmeno di presentare la documentazione richiesta per la liquidazione anche parziale dei contributi deliberati.

Le norme contenute nel presente disegno di legge sono dirette perciò a superare queste difficoltà che metterebbero in grave crisi non solo gli enti dal punto di vista finanziario, ma anche la situazione di numerose persone che devono fruire dei servizi gestiti da detti enti e che si vedrebbero rifiutare le prestazioni.

Analoghe considerazioni inducono a proporre la concessione di anticipazioni anche sulle sovvenzioni ai concessionari di servizi di trasporto pubblico extra-urbani, previste dall'art. 4, lettera b) della legge provinciale 29.12.1976 n. 56, e sui sussidi ai comuni per opere di ripristino a seguito di calamità naturali, previste dalla legge provinciale 12.7.1975 n. 34.

Il contenuto del disegno di legge può esser così riassunto:

l'art. 1, prevede l'introduzione dell'apertura di credito e del ruolo di spesa fissa nell'attuale ordinamento contabile della Provincia;

l'art. 2, disciplina i casi in cui è possibile operare con l'apertura di credito e le modalità di utilizzo dei fondi a disposizione del funzionario delegato;

l'art. 3, disciplina la rendicontazione delle spese pagate con l'apertura di credito;

l'art. 4, disciplina i casi in cui è possibile operare con ruoli di spese fisse;

l'art. 5, disciplina l'erogazione di anticipazioni su contributi o sovvenzioni deliberate dalla Giunta provinciale;

l'art. 6, dispone una modifica alla legge provinciale 12.7.1975 n. 34 per consentire l'erogazione di acconti sui sussidi ai comuni per calamità naturali;

l'art. 7, prevede infine la procedura d'urgenza per l'iter del disegno di legge ai sensi dell'art. 55 dello Statuto.

Si raccomanda ai signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

Gehrte Landtagsmitglieder, abgesehen von wenigen Ausnahmen, die ausdrücklich von Landesgesetzen vorgesehen sind, erfolgt die Zahlung der Lan-

desausgaben augenblicklich durch direkte Zahlungsanweisungen an den Landes-
schatzmeister im Sinne von Art. 5, Absatz 2 des Landesgesetzes vom
28.11.1973, Nr. 82.

Praktische Gründe und die Notwendigkeit, die Auszahlungsprozedur bei
den Ausgaben bezüglich einiger Landesdienste zu beschleunigen, sowie
schließlich das erhöhte Ausmaß der Zahlungen, die das Land jährlich durch-
führen muß, begründen die Maßnahme, allgemeine Krediteröffnungen und Anwei-
sung für unveränderliche Ausgaben zu ermöglichen. Durch diese Änderung der
Bestimmungen über die Buchhaltung wird dem in Ausarbeitung befindlichen or-
ganischen Gesetz über die Buchhaltung des Landes vorgegriffen.

In erster Linie kann die Krediteröffnung von Seite der bevollmächtig-
ten Beamten beansprucht werden, und zwar für Zahlungen von Ausgaben in
Regie, für verschiedene Vergütungen an die Bediensteten in Fällen, in denen
die herkömmliche Verfahrensweise zu langwierig ist, für Ausgaben, deren Zah-
lung sofort zu erfolgen hat und für Zahlungen an Begünstigte, die im Ausland
ansässig sind.

Die Anweisung für unveränderliche Ausgaben hingegen kann für periodi-
sche Zahlungen von Beträgen, die von der Landesverwaltung zu bestimmten
Zeitpunkten geschuldet sind, verwendet werden, so zum Beispiel für Gehälter,
Pensionen, Mieten, Tagessätze, Jahresbeiträge, Darlehenstilgung usw.

Es wird daran erinnert, daß diese beiden Zahlungsarten schon weitge-
hend von der Staatsverwaltung und von anderen lokalen Körperschaften ange-
wandt werden und es nun auch der Landesverwaltung ermöglichen werden, ihren
Zahlungsverpflichtungen auf bestimmten Sachgebieten mit der nötigen Pünkt-
lichkeit nachzukommen.

Der beiliegende Gesetzentwurf bietet weiters die Möglichkeit, Vor-
schüsse auszuzahlen, die vom Ausschuss auf Grund von Landesgesetzen auf dem
Gebiet der Betreuung, des Gesundheitswesens und der Kultur sowie auf dem
Gebiet des Transportwesens und der öffentlichen Arbeiten beschlossen worden
sind.

Auf Grund der geltenden Bestimmungen über die Buchführung kann die
Auszahlung der Beiträge nur dann erfolgen, wenn diese in der von der Verord-
nung über die Buchführung des Staates vorgesehenen Weise belegt sind.

Vorschüsse auf den zugewiesenen Betrag sind nicht zulässig, wenn diese
Möglichkeit nicht ausdrücklich von den einschlägigen Landesgesetzen oder von
einem Landesgesetz allegemeinen Charakters vorgesehen ist.

Andererseits sind die Empfänger von Beiträgen und Zuschüssen, die von
den Landesgesetzen auf dem Gebiete der Betreuung, der Gesundheitsfürsorge
und der Kultur vorgesehen sind, Körperschaften, die sich größtenteils in fi-
nanziellen Schwierigkeiten befinden und somit ihre Tätigkeit nicht ausführen
können, wenn nicht zu Beginn des Jahres ein Vorschuß auf die Zuwendungen der
Landesgelder ausbezahlt wird. Vor allem dann, wenn der Beitrag oder Zuschuß
des Landes die einzige oder die beträchtlichste Einnahme der genannten Kör-
perschaften bildet, sind diese nicht in der Lage, die erforderlichen Unter-
lagen für die Teilzahlung oder die gesamte Auszahlung der beschlossenen Bei-
träge zu unterbreiten.

Die Bestimmungen dieses Gesetzentwurfes haben den Zweck, diese Schwierigkeiten zu beheben, die nicht nur die Körperschaften in eine finanzielle Notlage versetzen, sondern auch die Lage vieler Personen, die auf Hilfe seitens dieser Körperschaften angewiesen sind und diese nicht erhalten können.

Ähnliche Überlegungen sprechen für die Gewährung von Vorschüssen auch auf Subventionen an Inhaberfirmen von öffentlichen außerstädtischen öffentlichen Verkehrsmitteln, die in Art. 4 Buchstabe b) des Landesgesetzes vom 29.12.1976 Nr. 56, vorgesehen sind, sowie auch auf die im Landesgesetz vom 12.7.1975, Nr. 34, vorgesehene Unterstützungsbeiträge an Gemeinden für Wiederinstandsetzungsarbeiten nach Naturkatastrophen.

Der Inhalt des Gesetzentwurfes kann folgendermaßen zusammengefaßt werden:

Art. 1, sieht - als Ergänzung zu den Bestimmungen über die Buchhaltung der Landesverwaltung- die Krediteröffnung und die Anweisung für unveränderliche Ausgaben vor,

Art. 2, regelt die Fälle, in denen die Krediteröffnung zulässig ist, und bestimmt die Verwendungsweise der Mittel, die dem bevollmächtigten Beamten zur Verfügung stehen,

Art. 3, regelt die Rechnungslegung über die Ausgaben, die über den Weg der Krediteröffnung bezahlt werden,

Art. 4, regelt die Fälle, in denen die Anweisung für unveränderliche Ausgaben möglich ist,

Art. 5 regelt die Auszahlung von Vorschüssen auf vom Landesausschuß beschlossene Beiträge oder Subventionen,

Art. 6, ändert das Landesgesetz vom 12.7.1975, Nr. 34, ab, um Teilzahlungen auf Unterstützungsbeiträge an Gemeinden, die von Naturkatastrophen heimgesucht worden sind zu ermöglichen,

Art. 7, ist die Dringlichkeitsklausel im Sinne von Art. 55 des Status.

Die Herren Landtagsmitglieder sind gebeten, den beiliegenden Gesetzentwurf zu genehmigen.

PRESIDENTE: La parola alla terza Commissione legislativa per la lettura della relazione.

LADURNER-PARTHANES (SVP): Die dritte Gesetzgebungskommission ist am 7. Dezember 1977 zusammengetreten, um den obgenannten Gesetzentwurf zu behandeln.

Nach eingehender Erläuterung durch den zuständigen Landesrat, Rag. Valentino Pasqualin, fordert die Kommission den Finanzassessor auf, bei der Landesregierung dahingehend einzuwirken, daß das längst schon fällig organische Gesetz über die Buchhaltung des Landes fertiggestellt und dem Landtag vorgelegt werde.

Von der Landesregierung wurden die nachstehenden Artikel 4/bis und 4/ter als Abänderungsanträge eingebracht, die sich die Kommission zu eigen machte und ebenfalls wie die übrigen Artikel mit 2 Stimmenthaltungen genehmigte.

migte.

Der so ergänzte Gesetzentwurf wurde von der Kommission stimmenmehrheitlich mit 2 Stimmenthaltung angenommen.

La terza Commissione legislativa si è riunita il 7 dicembre 1977 per trattare il disegno di legge in oggetto.

Dopo un'esauriente illustrazione da parte dell'Assessore competente, rag. Valentino Pasqualin, La Commissione ha invitato l'Assessore ad intervenire presso la Giunta provinciale, affinché venga al più presto approntata e sottoposta all'esame del Consiglio provinciale la legge organica sulla contabilità della Provincia, divenuta ormai urgente.

I due articoli 4/bis e 4/ter presentati dalla Giunta provinciale come emendamenti e qui di seguito riportati sono stati fatti propri dalla Commissione, che li ha approvati a maggioranza con due astensioni, come pure i rimanenti articoli del provvedimento di legge.

Il disegno di legge così integrato è stato approvato a maggioranza con 2 astensioni.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 1

Pagamento delle spese

Fermo restando quanto disposto dalle vigenti leggi provinciali, il pagamento delle spese della Provincia può avvenire anche nei modi seguenti:

- a) mediante aperture di credito autorizzate dalla Giunta provinciale presso la Tesoreria della Provincia alle quali si provvede a mezzo di ordine di accreditamento a favore di funzionari delegati;
- b) mediante ruoli di spese fisse.

Chi chiede la parola sull'art. 1? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con un'astensione.

Art. 2

Aperture di credito e ordini di accreditamento

Le aperture di credito sono consentite per il pagamento delle seguenti spese:

- a) spese da effettuarsi in economia;
- b) spese per indennità di missione e di trasferimento e compensi per lavoro straordinario per il personale;
- c) spese per le quali debba provvedersi al pagamento immediato;
- d) spese di qualsiasi natura per le quali la Giunta provinciale ritenga di avvalersi di funzionari delegati;
- e) spese da pagarsi all'estero.

L'ammontare delle aperture di credito, per ciascun capitolo di bilancio, sia in conto competenza, sia in conto residui, è ragguagliato all'entità del servizio da svolgere e non può superare comunque la disponibilità dello stanziamento sui rispettivi capitoli.

I relativi ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati sono soggetti alla stessa procedura e controlli stabiliti per i mandati diretti.

Il funzionario delegato utilizza le somme poste a sua disposizione mediante l'emissione di ordinativi in favore dei creditori, ovvero di buoni in proprio favore per i prelevamenti in contanti.

Il prelevamento mediante buoni deve essere effettuato di volta in volta secondo le effettive occorrenze. Le somme prelevate sugli ordini di accreditamento che risultassero in eccedenza al fabbisogno devono essere riversate dal funzionario delegato al Tesoriere provinciale e portate in aumento del credito residuale.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 3

Rendiconti dei funzionari delegati

I funzionari delegati hanno l'obbligo di compilare, entro 25 giorni dalla scadenza di ogni trimestre e in ogni caso al termine dell'esercizio, il rendiconto delle spese effettuate sulle aperture di credito, distintamente per capitolo di bilancio e per la competenza ed i residui.

I funzionari delegati devono altresì compilare detto rendiconto quando l'accreditamento sia esaurito, ovvero in caso di cessazione dell'incarico in relazione al quale vennero autorizzate a loro favore le aperture di credito.

Al termine dell'esercizio le aperture di credito concesse ai singoli funzionari vengono ridotte alla somma effettivamente utilizzata.

Le somme prelevate dai funzionari delegati sulle aperture di credito mediante buoni in proprio favore, e che non siano state da essi erogate al termine dell'esercizio, possono essere trattenute per effettuare pagamenti di spese riferibili all'esercizio scaduto.

La giustificazione di tali pagamenti è compresa in un rendiconto suppletivo da presentarsi non oltre il 31 marzo.

Le somme non erogate alla chiusura del rendiconto suppletivo sono versate in tesoreria con imputazione allo stato di previsione dell'entrata.

I rendiconti di cui ai commi precedenti, sono trasmessi a cura della ragioneria generale della Provincia, previa verifica della regolarità della documentazione e dell'osservanza dei limiti delle rispettive aperture di credito, alla Corte dei Conti per la pronuncia di regolarità ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 1 febbraio 1973, n. 49.

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 4

Ruoli di spese fisse

I ruoli di spese fisse possono essere utilizzati per il pagamento degli stipendi, delle pensioni, dei fitti, delle erogazioni assistenziali e degli altri pagamenti periodici a scadenze determinate.

I ruoli sono soggetti alla stessa procedura e controlli stabiliti per i mandati diretti.

Il pagamento delle singole rate, alle scadenze fissate, è effettuato dal tesoriere della Provincia.

Entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun quadrimestre dell'anno solare, i pagamenti effettuati sulla base dei ruoli di spese fisse sono comunicati dal tesoriere provinciale alla Corte dei Conti per il controllo di legittimità di sua competenza.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 4/bis

Pagamento competenze al personale

L'Amministrazione provinciale, su richiesta scritta del dipendente, può disporre che i titoli di spesa emessi per il pagamento delle competenze fisse e accessorie al personale, siano estinti mediante accredito in conto corrente, acceso a favore della persona del creditore, presso la sede centrale o le filiali di altro istituto bancario.

L'accredito in conto corrente costituisce quietanza liberatoria per l'Amministrazione provinciale.

Chi chiede la parola sull'art. 4/bis? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 4/ter

Servizi in economia

Il limite di cui al primo comma dell'art. 2 della legge provinciale 28 novembre 1973, n. 82, è elevato a lire 2 milioni.

Chi chiede la parola sull'art. 4/ter? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 5

Anticipazioni su contributi e sovvenzioni

In deroga alle modalità di liquidazione e di pagamento dei contributi e delle sovvenzioni previsti dalle vigenti leggi provinciali nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'istruzione, cultura e sport, la Giunta provinciale è autorizzata ad erogare anticipazioni in una o più soluzioni fino al 50% dell'ammontare del contributo o della sovvenzione concessi.

Sulle sovvenzioni di cui all'art. 4, lett. b), della legge provincia-

le 29 dicembre 1976, n. 56, la Giunta provinciale è autorizzata a concedere, a domanda dei concessionari, un'anticipazione fino al 50% dell'ammontare del disavanzo accertato al termine del primo semestre della gestione annuale.

Entro il termine stabilito con il provvedimento di concessione del contributo o della sovvenzione e in ogni caso entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello dell'avvenuta erogazione delle anticipazioni dovrà essere prodotto al competente Assessorato il rendiconto delle spese sostenute a fronte delle anticipazioni stesse.

Le somme erogate in conto anticipi e non utilizzate dai beneficiari dovranno essere riversate alla Tesoreria della Provincia entro il termine indicato al comma precedente.

A quest'articolo è stato proposto un emendamento aggiuntivo, firmato dagli Assessori Rella e Zelger, che dice: "Aggiungere al primo comma il seguente periodo: Salvo le assegnazioni di fondi ai circoli didattici e agli istituti scolastici di cui alla L.P. n. 49 del 5.9.1975 tuttora in vigore".

Chi chiede la parola sull'emendamento aggiuntivo? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Chi chiede la parola sull'art. 5 così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

E' stato presentato dalla Giunta un nuovo articolo 5/bis, di nuova istituzione. Ne dò lettura:

Art. 5/bis

Documentazione di spesa

Salvo quanto diversamente disposto dalle relative norme speciali, per la liquidazione dei contributi o delle sovvenzioni di carattere ordinario ad enti o associazioni che svolgono la loro attività nei settori indicati al primo comma dell'art. 7, è richiesta la presentazione di documentazione di spesa fino alla concorrenza dell'importo del contributo o della sovvenzione concessi.

Chi chiede la parola sull'art. 5/bis? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 6

Acconti sui sussidi per calamità naturali

Il secondo comma dell'art. 4 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 34, è sostituito dal seguente:

"Con il medesimo provvedimento di assegnazione del sussidio, la Giunta provinciale può deliberare l'immediata corresponsione di un acconto sul sussidio assegnato o di una somma pari al sussidio medesimo. Ultimati i lavori da parte del comune, la direzione tecnica provinciale ne accerta l'avvenuta esecuzione e, sulla scorta di un documentato rendiconto, liquida il sussidio

nei limiti dell'ammontare deliberato dalla Giunta provinciale. Ove, in sede di liquidazione, l'importo dei lavori contabilizzati e accertati risulti inferiore alla somma già corrispostagli, il comune è tenuto alla restituzione della differenza".

Chi chiede la parola sull'art. 6? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 7

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione.

Pongo in votazione l'art. 7, che richiede la maggioranza dei presenti: approvato con 19 sì e 5 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al consigliere Sfondrini.

SFONDRINI (PSI): Parlerò molto brevemente per motivare il nostro atteggiamento di astensione. Credo che non sia sfuggito a nessuno, che non si tratta di una legge di contabilità. Si tratta solamente di un provvedimento parziale, che affronta in modo parziale tutta la materia. Quindi, c'è la prospettiva che attraverso questo disegno venga rinviato il vero disegno di legge riguardante la contabilità. Sappiamo che esiste un progetto di legge generale sulla contabilità da lungo tempo e non si riesce a portare il provvedimento all'esame del Consiglio provinciale, perchè non lo esamina nemmeno la Giunta. Ora, ci troviamo di fronte a delle difficoltà obiettive, a delle osservazioni numerose da parte della Corte dei Conti ed attraverso questo provvedimento di legge si pensa di ovviare.

Noi non siamo contrari al contenuto di questo disegno di legge, che ci potrebbe anche andare bene e che almeno serve a snellire certe procedure, che rendevano macchinosa l'amministrazione di una parte del bilancio. Però, il pericolo che denunciavamo e che avremo modo di verificare con l'andare del tempo, è che si rischia di non affrontare la materia in questa legislatura.

Quindi, il nostro voto di astensione è motivato da questo fatto; avremmo potuto dire queste motivazioni in occasione della discussione generale del provvedimento di legge. Lo diciamo invece in sede di dichiarazione di voto per chiarire la nostra astensione.

DUBIS (SVP): Herr Präsident, werte Kollegen! Ich möchte ganz kurz einen Punkt dieses Gesetzes positiv herausstreichen, dessen Tragweite vielleicht größer ist als man auf Anhieb annehmen könnte: es heißt im Art. 2 zum Gesetz: Krediteröffnungen sind für die Zahlungen folgender

Ausgaben zugelassen: für Zahlungen in Regie, Übersiedlungs- und Außendienstüberstundenvergütung für Ausgaben, die sofort zu bezahlen sind, für Ausgaben beliebiger Art, für welche der Landesausschußbeamte bevollmächtigt ist. Der vorliegende Gesetzesentwurf ist also nicht nur dazu angehtan, das bisher äußerst bürokratische Zahlungssystem zu vereinfachen, und ich möchte der Landesregierung hier meine absolut positive Bewertung zum Ausdruck bringen, sondern darüber hinaus ist die Möglichkeit vorgesehen, einzelne Beamten im Rahmen gewisser Ausgaben zu bevollmächtigen. Ich bin der Überzeugung, daß man aus diesem Artikel 2 sehr viel in Zukunft machen kann, wenn der politische Wille in diesem Sinne von Seite der Landesregierung gegeben sein sollte. Es wäre möglich einen ersten, wesentlichen Schritt zu tun, dorthin zu jener Lösung, die auch im Rahmen der Ämterordnung sicherlich besprochen werden wird; hier in diesem Saal, nämlich dem höheren Beamten des Landes eine unmittelbare und größere Verantwortung zu übertragen. Der Punkt d) zum Art. 2 eignet sich wunderbar, eine solche Lösung zu finden und es ist in meinen Augen nur ersehenswert und wünschenswert, wenn die Landesregierung von dieser Möglichkeit weitgehend Gebrauch macht, um hier effektiv zu dezentralisieren in der Verwaltung und der Verdienterweise dem höheren Beamten, im Rahmen dieser Gesetzesbestimmung eine gewisse Entscheidungsbefugnis und eine gewisse Bewegungsfreiheit und somit eine größere Verantwortung in seinen Aufgaben zuerkennt.

Ich glaube, das soll hier gesagt werden, denn der Landesgesetzentwurf "Bestimmungen über die Buchhaltung" ist an sich sehr, sehr unscheinbar und bescheiden aufgezogen, ich glaube aber, daß eben dieser Punkt d) Art. 2 dieses Landesgesetzes, was unsere interne Bürokratie und das Beamtenwesen betrifft, einen bedeutenden Schritt vorwärts darstellen könnte. Aus diesem Grunde möchte ich besonders unterstreichen, daß ich für diesen Gesetzesentwurf stimme.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuzione delle schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 27, sì 22, 5 schede bianche. Il Consiglio approva.

Punto 7) all'ordine del giorno: "Mozione n. 32/77 del 12.12.1977, presentata dal consigliere Willy Erschbaumer, concernente il rilancio dell'artigianato di lavori di intaglio e sculture in marmo in Val Venosta.

Punkt 7 der Tagesordnung: "Beschlusantrag Nr. 32/77 vom 12.12.1977, eingebracht durch den Abg. Willi Erschbaumer, betreffend die Belebung des Steinmetz- und Bildhauerhandwerks im Vinschgau".

Leggo la mozione:

Premesso, che la val Venosta ed in particolare il comune di Lasa hanno una ormai vecchia tradizione nella lavorazione del marmo;

che, sempre più rare diventano le opere artigianali di intaglio e di scultura, settore questo, che per la mancanza di una adeguata formazione di giovani, è destinato a scomparire;

che aziende operanti nel settore della lavorazione del marmo e materiali affini non comportano problemi di tutela dell'ambiente; si tratta per lo più di aziende piccole e medie che per la loro struttura sono da considerarsi solide e che sono in grado di operare con capitale locale; inoltre, a differenza della maggior parte delle altre industrie, la materia prima non deve esser acquisita altrove;

che la val Venosta necessita assolutamente di impulsi economici perchè possa venire posto un freno all'emigrazione, soprattutto di giovani, sia all'estero che nei centri maggiori della nostra provincia, e per riparare al fatto, che diverse aziende industriali insediate non sono state in grado di creare i posti di lavoro originariamente programmati;

che per un rilancio dell'artigianato di lavori di intaglio e sculture in marmo è necessario istituire una scuola tecnica, in quanto trattasi di un settore specifico,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

c h i e d e

alla Giunta provinciale di volere esaminare tutti gli aspetti di carattere economico, formativo e sociologico che stanno alla base di un eventuale rilancio del suaccennato settore artigianale nella val Venosta e di studiare in particolare la possibilità della istituzione di una scuola tecnica professionale a Lasa, in modo da potere disporre al più presto di una scuola professionale provinciale per intagliatori e scultori.

Vorausgeschickt, daß die Talschaft Vinschgau und besonders die Gemeinde Laas eine alte Tradition in der Marmorverarbeitung besitzt;

daß das Steinmetz- und Bildhauerhandwerk allmählich im Abnehmen begriffen ist und auf Grund der fehlenden Ausbildung Jugendlicher in dieser Sparte zum Aussterben verurteilt sein dürfte;

daß Betriebe im Sektor Marmorverarbeitung und ähnlichem keine Umweltschutzprobleme mit sich bringen, auf Grund ihrer Struktur als Klein- und Mittelbetriebe krisenfest sind und mit einheimischem Kapital arbeiten können und vor allem, daß der benötigte Rohstoff im Unterschied zu den meisten anderen Industrien nicht aus anderen Gebieten herantransportiert werden muß;

daß das Vinschgau unbedingt wirtschaftliche Impulse benötigt, um die Abwanderung besonders junger Menschen in das Ausland und die Ballungszentren unseres Landes zu stoppen und die Tatsache auszugleichen, daß mehrere angesiedelte Industriebetriebe nicht die geplanten Arbeitsplätze bereitstellen konnten;

daß für die Belebung des Steinmetz- und Bildhauerhandwerks die Errichtung einer Berufsfachschule für diesen spezifischen Sektor notwendig erscheint,

e r s u c h t
DER SÜDTIROLER LANDTAG

die Südtiroler Landesregierung, alle wirtschaftlichen, bildungsmäßigen und soziologischen Aspekte einer möglichen Belebung des Steinmetz- und Bildhauerhandwerks im Vinschgau und im besonderen die Möglichkeit der Errichtung einer entsprechenden Berufsfachschule in Laas zu untersuchen und umgehend alle notwendigen Maßnahmen zur Eröffnung einer Landesberufsschule für Steinmetze und Bildhauer zu ergreifen.

La parola al presentatore della mozione, consigliere Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (SPS): Sehr geehrter Herr Präsident, meine Damen und Herren! Die Schaffung gleichwertiger Lebens- und Arbeitsbedingungen für alle Menschen in Südtirol muß nach Ansicht der Sozialdemokratischen Partei Südtirols das Hauptziel der Strukturpolitik und Landesplanung in Südtirol sein. In wie weit dieser Grundsatz Wirklichkeit geworden ist, hat kürzlich der Vorstand der jungen Generation in der SPS analysiert. Dabei ergab sich, daß die ungleichgewichtige Entwicklung der Schwerpunktzonen unseres Landes einerseits und der Grenz- und Randgebiete wie das obere Pustertal und das obere Vinschgau andererseits immer größere Unterschiede in den Arbeits- und Lebensbedingungen schafft. Die ohnehin bestehende Benachteiligung des Grenzlandes hat sich weiter verschärft und dies entgegen mancher Beteuerungen von Regierungsmitgliedern und der Parteien. So konnte bislang die Abwanderung der Arbeitskräfte aus dem oberen Vinschgau noch immer nicht gestoppt werden. Die Arbeitslosigkeit, besonders in den Wintermonaten, liegt nach meinen Informationen immer noch über dem Landesdurchschnitt, ganz zu schweigen von den tausenden von Grenzpendlern. Da nützen alle Lippenbekenntnisse auf der Grenzpendlertagung nichts, die alljährlich als "SVP-Show", wie ich sie bezeichne, in Glurns abgehalten wird.

Mir scheint das Problem zu ernst zu sein als, daß es gerechtfertigt erscheint, daß an einer solchen Veranstaltung für Heimatferne nur SVP-Exponenten teilnehmen. Wenn ich das sage, ist es auch klar, daß die Schere der Einkommensunterschiede zwischen den Ballungsgebieten und Schwerpunktzonen und den Grenzgebieten unseres Landes auseinandergeht. Die boesorgniserregende Entwicklung hat den SPS-Landesvorstand veranlaßt, eigene Untersuchungen anzustellen und den Gemeinden, in denen wir vertreten sind, den Tatsachen und schließlich der Landesregierung eine Reihe von Maßnahmen vorzuschlagen.

Eine erste Maßnahme wäre die Errichtung einer Berufsschule für Steinmetze bzw. Bildhauer in Laas, wie es in dem zur Behandlung anstehenden Beschlüßantrag gefordert wird. Die Annahme und Verwirklichung dieses

Beschlußantrages würde eine wichtige Voraussetzung für die Arbeitsplatzbeschaffung und damit auch für bessere Lebensbedingungen in Laas und im gesamten mittleren und oberen Vinschgau darstellen.

Neben der Notwendigkeit der Ansiedlung von qualifizierten und zukunftsträchtigen Industrien im Raum Schlanders, Laas, Prad, Schluderns, Mals würde die Verarbeitung des Laaser Marmors an Ort und Stelle für viele Arbeitnehmer dort auch längerfristige und gesicherte Arbeitsplätze bieten. Deshalb muß neben der direkten Unternehmenssubventionierung zur Schaffung neuer Arbeitsplätze auch die Verbesserung der Infrastrukturen angestrebt werden. Darüber hinaus sollte sich die Landesregierung heute bereits Gedanken machen, durch wen und wie das Marmorwerk in Laas ab 1979 geführt werden soll. Auch wenn die Gemeinde dies vergeben wird, wäre unser Vorschlag, sich eben heute bereits zu überlegen, ob es in Form einer Genossenschaft oder eines Konsortiums zwischen Land, Talschaft und Gemeinde übernommen werden sollte.

Neben der infrastrukturellen Förderung des oberen Vinschgaus ist die Verbesserung der beruflichen Qualifikation der Arbeitnehmer von größter Wichtigkeit. Die berufliche Ausbildung muß deshalb weiter verbessert und ausgeweitet werden. Die Anfahrtswege zum Ausbildungs- und Arbeitsplatz müssen innerhalb zumutbarer Grenzen liegen, was besonders durch den Neu- bzw. Ausbau der Vinschgauer Staatsstraße gewährleistet werden soll.

Die Stilllegung der Eisenbahnlinie Meran-Mals wird von der SPS eindeutig abgelehnt. Wir sind sogar der Meinung, solange die Ensenbahnlinie nicht über den Reschenpaß führt, wofür sicherlich noch geraume Zeit berechnet werden muß, falls von österreichischer Seite überhaupt Interesse dafür besteht, dann sollte für diese Eisenbahn-Sackgasse, die das Vinschgau darstellt, eine Frachthilfe gewährt werden, um dadurch einen gerechten Ausgleich für die Frachtkosten zu erreichen.

Die Südtiroler Landesregierung und der Südtiroler Landtag - ich würde mir natürlich die Anwesenheit von mehreren Kollegen wünschen - sollten sich der besonderen und schwerwiegenden Verantwortung für die Grenzgebiete unsers Landes bewußt sein.

Dies bedeutet, daß die Arbeitsmarktprobleme nicht nur durch den Entzug der Arbeitsplätze im öffentlichen Dienst zusätzlich verschärft werden dürfen, wie es im Fall der Auslassung der Eisenbahnlinie eindeutig geschehen wird, im Gegenteil, es sind vielmehr Überlegungen anzustellen, welche Landesbehörden und deren Dienststellen in dieses Gebiet verlängert werden können. Und dies, um einerseits Arbeitsplätze auch in der Peripherie zu schaffen und andererseits eine Dezentralisierung der öffentlichen Verwaltung zu erreichen. Für die Lebensqualität und damit für die Attraktivität jener Gebiete und Orte, die ich vorhin genannt habe, ist in jedem Fall auch die Bereitstellung sinnvoller Räume für Jugendliche und Arbeitnehmer sowie für kulturelle und schulische Einrichtungen, Sporteinrichtungen und andere Freizeitwerte notwendig.

Ausgehend von der Tatsache, daß eine Berufsschule für Steinmetze und Bildhauer der lokalen Tradition, den wirtschaftlichen Gegebenheiten

bezüglich der Rohstoffe für diese handwerkliche Tätigkeit und auch den Notwendigkeiten des Arbeitsmarktes in einem strukturschwachen Gebiet entsprechen würde, erwarten wir von allen hier im Landtag vertretenen Parteien, daß sie diesem Beschlusantrag zustimmen werden. Und von der Landesregierung, daß sie umgehend die Vorbereitungen trifft, um nach Einhaltung aller erforderlichen Genehmigungen den Beschluß zur Errichtung einer Berufsschule für Steinmetze in Laas fassen zu können. Ich glaube, daß dies ganz einfach sein kann, wenn ich bedenke, daß der Präsident des Landesausschusses am 25. Oktober 1977 verfügt hat, daß eine Schule für Kirchenmusik usw. errichtet werden kann. Dies kann also mit einer Verfügung vorgenommen werden, vorausgesetzt, daß die Landesregierung von der Notwendigkeit zur Errichtung überzeugt wird.

ZELGER (Assessor für Schule und Kultur - SVP): Sehr geehrter Herr Präsident, meine sehr verehrten Kollegen! Dieser Beschlusantrag ist soeben vom Kollegen Erschbaumer illustriert worden. Nach meiner Ansicht hat er wohl auch zum Problem der Berufsfachausbildung von Steinmetzen usw. gesprochen, aber ich glaube, sein Hauptbedürfnis lag wohl wieder darin, dem Landtag eine Menge von Problemen aufzuzeigen und schließlich zu bemerken, daß die Kirchenmusik nicht so wichtig ist wie das Problem der Schule für Steinmetze. Nun, diesen Schluß kann man ziehen, aber ich gehe gar nicht weiter darauf ein, Kollege Erschbaumer, wie auch ich nicht auf die Probleme der Eisenbahn im Vinschgau hier einzugehen habe. Als zuständiger Assessor liegt es mir am Herzen darzulegen, aus welchen Gründen die Errichtung einer Berufsfachschule einfach nicht gegeben ist. Ich möchte mir erlauben, auf die Situation hinzuweisen, die sich in der Beschäftigungslage auf diesem Sektor im Vinschgau, sprich in Laas, aber auch im übrigen Lande ergibt. Dabei ergeben die mir zu Verfügung stehenden Zahlen etwa folgendes Bild. Es sei vorausgesetzt, daß wir in Laas ehemals unter Alt-Österreich eine blühende Marmorproduktion mit entsprechender Qualifikation des Personals in der Verarbeitung hatten, das Ganze hat sogar auf einer Art akademischer Ebene gelegen.

Wir wissen aber auch alle, wie sich die Dinge in Laas entwickelt haben, mit allen böartigen Nebenerscheinungen für die Arbeiterklasse in Laas selbst. Wir sind also heute auf einem Punkt angelangt, daß wir dort knapp 60 Arbeiter haben und von diesen ca. 60 Arbeitern sind 54 deutsche und 9 italienische Arbeiter. Aber das sind alles Arbeiter, die sich mit dem Abbau des Marmors, also dem Bruch im Bergwerk beschäftigen und somit keine Qualifikation für diese Tätigkeit brauchen, da sie diese durch Anlernen ausüben können. Dann gibt es eine andere Kategorie, die sich mit dem Transport des Marmors zum Lagerplatz widmet und schließlich gibt es die Kategorie der Arbeiter, die diese Blöcke zurechtschneidet. Auch hier kann man erst anfangen, von einer Qualifikation zu sprechen, in den anderen Kategorien, die ich gerade aufgezeigt habe, ist von einer Qualifikation kaum die Rede. Die sogenannte Feinbearbeitung des Marmors, also das, was wir als Steinmetzarbeit oder Bildhauerarbeit bezeichnen, diese Tätig-

keit gibt es in Laas selbst nur in einem ganz beschränkten Maße. Laut Eintragung im Handwerksregister bei der Handelskammer Bozen - und ich kann nicht nur auf die offiziellen Quellen berufen - bestehen in Laas selbst 4 Steinmetz- und Bildhauer-Handwerksbetriebe, die insgesamt sage und schreibe 2 Lehrlinge beschäftigen. Das ist alles, was in Laas derzeit an qualifizierten Kräften besteht, die noch ausgebildet werden sollen. Gehen wir einen Schritt weiter und sehen wir uns diesen Handwerksberuf auf Landesebene an, dann kommen wir auf insgesamt 14 Steinmetz - Handwerksbetriebe insgesamt im ganzen Land. Dabei meine ich nur die Deutschsprachigen und möchte dies deutlich gesagt haben. Dabei haben wir es mit 4 Lehrlingen in diesen 14 Betrieben zu tun. Wie werden nun diese 4 Lehrlinge ausgebildet? Diese 4 Lehrlinge erfuhren bis vor 1 oder 2 Jahren eine Ausbildung, die nicht unbedingt entsprechend war, sondern sie wurden hier mit den Maurern ausgebildet und haben die sogenannte allgemeine Ausbildung eines Maurers erfahren, sie konnten aber eine spezifische Ausbildung hier im Lande nicht erfahren. Herr Kollege Erschbaumer, Sie selbst wissen ganz genau, daß gewisse handwerkliche Sparten, die ganz dünn mit Lehrlingen besetzt sind, daß man die spezifische Ausbildung dafür aus gewissen Gründen im Lande nicht haben konnte. Was hat man nun getan? Man hat diese Leute nach Salzburg geschickt und dort bekommen sie ihre Ausbildung, die dann wirklich eine berufsbezogene und spezifische Ausbildung ist.

Diese Ausbildung wird zur Gänze finanziell vom Land getragen. Diese Leute bleiben 8 Wochen im Jahr dort und dies über 3 Jahre hinweg, die Spesen pro Lehrling betragen 3.600 Schilling. Das alles ist offenkundig und diese Lehrlinge bekommen somit eine gediegene Ausbildung. Am Rande sei aber noch erwähnt, daß diese Schule in Salzburg nicht nur für das Land Salzburg eingerichtet wurde, sondern diese spezifische Schule für Steinmetze und Bildhauer ist für alle Lehrlinge aus sämtlichen Bundesländern eingerichtet worden. Damit will ich sagen, daß eine so spezifische Schule sich nur halten kann, wenn ein entsprechend großes Einzugsgebiet da ist. Denn sonst würde diese Ausbildungsschulen in diesen Berufen dem gar nicht entsprechen.

Das sollte einmal die Situation der Lehrlinge klarstellen, daß also eine eigene Schule für die angeführten Zahlen an Lehrlingen unter den dargestellten Voraussetzungen überhaupt nicht gegeben ist.

Nun kommen Sie zur Fachschule, man sollte eine Fachschule errichten. Das ist also eine Schule, die nicht für den Lehrling ist, sondern für die Leute, die sich diesem Beruf widmen wollen. Sehen Sie, ich kann mir auch dabei nicht vorstellen, daß dies ein Ausbildungszentrum werden könnte, wo jährlich zumindest zwanzig Interessierte - und das müßte man wohl als Minimum ansetzen - ausgebildet werden können. Doch ausbilden läßt sich nur derjenige, der dann auf Grund dieser seiner Ausbildung glaubt, einen entsprechenden Beruf auf diesem Sektor im Land ausüben zu können. Und da sehe ich zumindest im Augenblick kaum eine Voraussetzung für gegeben an, daß bei dieser Anzahl von Leuten dieses Interesse vorhan-

den wäre, daß sich eine derartige Fachschule, wie sie vielleicht in der K. und K.-Zeit existiert hat, einrichten läßt. Aus diesem Grund muß ich wohl sagen, daß die Errichtung einer Fachschule, wie Sie sie in Ihrem Beschlußantrag fordern, einfach nicht gegeben ist, weil die Voraussetzungen fehlen.

Was ist nun gegeben? Ich glaube, Sie darin etwas beruhigen zu können, denn es ist gegeben, daß es Ertüchtigungskurse gibt; es ist die Möglichkeit vorhanden, in der Sparte des Maurerhandwerks und der Fliesenleger solche Ertüchtigungskurse durchzuführen. So daß sich also Leute weiterbilden und spezialisieren können und auch Leute teilnehmen können, die nicht schon Maurer und Fliesenleger sind und somit das Minimum einer Grundausbildung mitbekommen. Nicht die Kurse dieser Art gibt es derzeit, aber die Möglichkeit, auch im laufenden Jahr solch einen Ertüchtigungskurs einzurichten. Und erst wenn man sieht, welches Interesse dafür sich abzeichnet, kann man auch andere Erwägungen anstellen. Vorläufig ist aber die Errichtung einer Fachschule, wie Sie es sich vorstellen, nicht machbar. Es soll aber nochmals wiederholt werden, wenn Interessierte aus Laas und Umgebung oder auch aus anderen Gegenden da sind, ist die Möglichkeit gegeben, in einem winterlichen Kurzkurs für diese Branche einen Ertüchtigungskurs zu besuchen. Und diese Voraussetzungen sind heute schon gegeben, dazu braucht es keinen Beschlußantrag.

MÜLLER (SVP): Herr Präsident! Bevor ich auf den Beschlußantrag eingehe, möchte ich dem Kollegen Erschbaumer noch etwas auf seine Feststellungen erwidern. Er bringt immer wieder die hohe Abwanderungsquote des Vinschgau, aber dabei unterläßt er wohl sehr bewußt zu erwähnen, daß das Vinschgau direkt an die Schweiz grenzt und einer der Anziehungspunkte nun eben der Schweizer Franken ist und auch die weitaus besseren Verdienstmöglichkeiten. Und wenn er die Pendler-Tagung von Glurns, die jedes Jahr zu Silvester stattfindet, als SVP-Show betrachtet, dann befindet er sich in einem schweren Irrtum. Sicher hat er jederzeit auch das Recht anwesend zu sein, wenn er die Tagesordnung der diesjährigen Pendlertagung ansieht, so sind dies rein soziale Probleme, wie Arbeitsrecht, Kollektivverträge, Versicherungsfragen usw. Da wird von Politik überhaupt nicht gesprochen. Aber ich habe es noch nie erlebt, Herr Kollege Erschbaumer, daß von der Opposition den Pendlern folgende Frage gestellt worden ist, die ich selbst schon zweimal gestellt habe: Warum sie eigentlich in die Schweiz arbeiten gehen? Die Antwort war natürlich die, daß sie dort weitaus mehr verdienen als bei uns. Nicht weil im Vinschgau nicht genügend Arbeitsplätze vorhanden wären, beileibe nicht. Sondern weil sie eben dort das Doppelte verdienen und mit dem Devisenkurs besser wegkommen. Wir gönnen ihnen das ruhig, sie haben die Familien im Vinschgau und das verdiente Geld wird ja dann im eigenen Tal investiert. Aber man sollte nicht immer Märtyrer aus diesen Leuten machen.

Zum Beschlußantrag kann ich mich im Namen der Fraktion ganz den Erklärungen des Landesrates anschließen. Er hat die Situation realistisch

dargestellt und die Möglichkeiten ausgeführt, die für die Errichtung einer Fachschule für einige wenige Interessenten bestehen. Auch wir erachten es als nicht notwendig, dem vorgelegten Beschlusantrag zuzustimmen.

ERSCHBAUMER (SPS): Aus den Ausführungen des Landesrates und des Fraktionssprechers der SVP ist ganz klar hervorgegangen, daß sie sich in einer schwierigen Situation befinden. Einerseits können sie ja nicht so einfach dem Beschlusantrag einer Oppositionspartei zustimmen, andererseits sehen sie selber ein, daß es notwendig wäre, dieser Berufssparte mehr entgegenzukommen. Die Argumente des Landesrates selbst haben dies bewiesen. Wenn er sagt, daß heute nur 60 Industriearbeiter im Marmorwerk tätig sind und nur 4 Betriebe mit 2 Lehrlingen im Handwerk Marmor verarbeiten, ist das doch ein Zeichen, daß die Landesregierung daran nicht interessiert ist, dieses Rohmaterial, das wir hier selbst haben, auszuwerten. Wenn man daran Interesse hat, daß das Rohmaterial im eigenen Land durch eigene Hände geformt wird, weil man weiß, daß bis in die Lombardei Absatz zu finden ist, denn bei allen Bauten wird in letzter Zeit immer mehr Marmor verwendet; und schließlich kommt man zu den Gedenksteinen aller Art, am Friedhof wie auch sonst überall.

Es wurde hier aufgezählt, daß bereits Ertüchtigungskurse möglich sind und man bei mindestens 20 Interessenten für Fachkurse sorgen kann und in einem dritten Moment eventuell auch genügend Lehrlinge für diese Ausbildung finden wird.

Wenn aber im ersten Fall nicht genügend Fachkenntnisse vermittelt werden, werden wir im zweiten Fall nicht genügend Leute finden. Deswegen muß ich hier das Versagen und Nichterkennen-Wollen von Seiten der Landesregierung ganz klar darlegen, wenn sie diesem meinem Beschlusantrag nicht zustimmt. Ich habe darin die Landesregierung ersucht - nicht verpflichtet -, alle wirtschaftlichen, bildungsmäßigen und soziologischen Aspekte zur Belebung des Steinmetz- und Bildhauerhandwerkes auf ihre Möglichkeiten hin zu prüfen.

Das will sie aber gar nicht, sie will nicht einmal untersuchen, geschweige denn so eine Schule errichten. Aber dann habt Ihr die Zukunft nicht verstanden! Daß wir von diesen unseren Rohprodukten abgeben müssen, die sonst von Übersee und überall her importiert werden müssen und überall in Europa in der Industrie gebraucht werden. Wir haben diese Produkte hier in unserem Land, in unseren Bergen, aber man ist nicht daran interessiert, das auszubauen! Dasselbe trifft auch auf die Möbelindustrie zu, das sei hier nur kurz nebenbei erwähnt. In jedem Dorf findet man riesige Möbelausstellungen und Verkauf, wir haben aber nicht dafür gesorgt, eine Fachschule für Leute zu bekommen, die das Holz studieren und zu verarbeiten lernen. Auch diese müssen ins Ausland geschickt werden, also auch dabei hat die Landesregierung versagt, diese Leute auszubilden, die diese Produktion im eigenen Land machen könnten, anstatt teuer vom Ausland zu importieren.

Ich möchte noch einmal sagen, wenn die Mehrheitspartei diesem Beschlußantrag, der nicht verpflichtet sondern nur ersucht, nicht zustimmt, ist dies ein Zeichen, daß man den Fortschritt bremst und nicht die Bereitschaft vorhanden ist, Untersuchungen anzustellen für die Leute im Vinschgau. Ich möchte auch gleich dazu sagen, daß es eine Spielerei ist, zwanzig Interessierte für diese Ausbildung zu finden, denn es sind bereits so viele an uns herangetreten und haben diesen Wunsch geäußert.

Ich werde mich aber nicht davon abhalten lassen, auch wenn dieser Antrag keine Mehrheit findet, weitere derartige Beschlußanträge vorzulegen, denn ich tue meine Pflicht als Abgeordneter und als gewählter Vertreter und wenn die Leute mich auffordern, eine Initiative zu ergreifen, werde ich das auch in Zukunft tun und mit vermehrtem Einsatz.

Noch etwas möchte ich Kollegen Müller, dem Fraktionssprecher der SVP, noch sagen: was die Heimatfernen-Tagung betrifft, diese Äußerungen und den Vorwurf mir gegenüber hätten Sie sich sparen können. Ich selbst war Heimatferner in Amerika, der Schweiz und Deutschland, aber bei der letzten Tagung waren Funktionäre und Abgeordnete der SVP dabei, die damit überhaupt nichts zu tun haben. Es ist also eine reine SVP-Show geworden! Was hat denn z.B. ein Abgeordneter Vaja auf dieser Tagung zu suchen? Er war doch selbst nie Heimatferner? Da muß man schon davon ausgehen, ob es wirklich um die Sache selbst geht oder ob die Leute etwas davon verstehen, ob man diese Organisation überparteilich aufbauen will oder nicht.

Eine weitere Antwort möchte ich auch Landesrat Zelger geben, der mir in die Schuhe schieben will, daß ich gegen die Musikerziehung bin. Das stimmt nicht! Ich habe hier nur erwähnt, wie einfach es durch eine Verfügung möglich wäre, genauso wie mit der Verfügung des Präsidenten des Landesausschusses bei der Musikerziehung für Kirchenmusik. Mit dem gleichen Dekret könnte man so etwas machen, das habe ich gemeint und nicht, daß ich gegen die Musikerziehung bin. Als Christ und als Konservativer sollten Sie keine solchen Sachen machen!

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola sulla mozione? Nessuno. La pongo in votazione: sì 4, no 16. La mozione è respinta.

Punto 8) all'ordine del giorno: **"Bilancio di previsione del Consiglio provinciale per l'anno finanziario 1978"**.

Punkt 8 der Tagesordnung: **"Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Landtages für das Finanzjahr 1978"**.

Dò lettura della relazione:

Signori Consiglieri! Il bilancio di previsione del Consiglio provinciale per l'esercizio finanziario 1978 che presentiamo al Loro esame e voto tiene conto delle esigenze oggettive e del reale fabbisogno per il puntuale

e buon funzionamento della Amministrazione del Consiglio provinciale e scaturisce in larga misura dall'esperienza maturata nel corso degli ultimi anni.

Nel suo contenuto essenziale e nelle sue linee strutturali non si discosta pertanto dai bilanci degli esercizi 1976 e 1977.

E' un bilancio che esprime e sintetizza in elementi contabili le linee secondo le quali gli uffici del Consiglio provinciale saranno chiamate ad operare nel corso dell'anno 1978 e che dà soprattutto continuità e sviluppo all'attività fin qui svolta in costante attento rapporto con le esigenze dell'intera assemblea consiliare e dei gruppi politici che la compongono.

In relazione alle varie voci di entrata e di spese del bilancio ci limiteremo qui a porre in evidenza soltanto le componenti più significative.

Non disponendo il Consiglio provinciale di proprie ed autonome fonti di entrata, il maggiore e più consistente cespite risulta rappresentato dall'assegnazione proveniente dal bilancio della Provincia preventivato per l'anno 1978 in lire 394.000.000.

Per quanto attiene al capitolo riguardante "retribuzione al personale" si vuole evidenziare che la maggiore spesa rispetto all'esercizio 1977 deriva dalla necessità di immettere nel contingente del personale del Consiglio nuove unità operative. Si tratta in particolare dell'assunzione di due unità di cui una provvisoria in sostituzione di una dipendente collocata a riposo ed un'altra temporanea in sostituzione di una dipendente in aspettativa per maternità.

Fra le nuove spese merita menzione per il suo valore politico e sociale quella, seppure modesta, prevista per contributi da erogarsi a favore dei gruppi politici consiliari. Trattasi di una spesa accessoria resasi assolutamente indispensabile a seguito della messa a disposizione dei singoli gruppi politici di locali adibiti a sede come necessaria struttura di rapporto per l'esercizio della rispettiva attività politico-legislativa. Ora tale importante provvedimento sarebbe rimasto vuoto ed inoperante se non si fosse provveduto a sostenere adeguatamente sul piano finanziario l'esercizio di detta fondamentale ed importante attività dei gruppi politici.

Da ciò lo stanziamento di lire 21.000.000.- sul cap. 23 che sarà ripartito secondo i rigorosi criteri stabiliti e che consente ai singoli gruppi di fare fronte ai più urgenti e pressanti impegni.

Giova sottolineare che gli stanziamenti sui singoli capitoli di spesa sono stati imperniati a principi di rigorosa economicità e sana amministrazione e che risultano appena sufficienti a mantenere il servizio e gli adempimenti che competono all'Ufficio di Presidenza del Consiglio provinciale su livelli qualitativi e quantitativi non inferiori a quelli degli anni passati.

Per tale ragione si raccomanda vivamente ai Sigg.ri Consiglieri di approvare il bilancio di previsione del Consiglio provinciale per l'esercizio finanziario 1978 secondo lo schema allegato.

Sehr geehrte Herren Abgeordnete! Der Ihnen zur Prüfung und Abstimmung-

unterbreitete Haushaltsvoranschlag des Südtiroler Landtages für das Rechnungsjahr 1978 trägt den objektiven Erfordernissen und dem tatsächlichen Bedarf für eine pünktliche und erfolgreiche Abwicklung der Verwaltungstätigkeit des Landtages Rechnung und stützt sich weitgehend auf die Erfahrung der letzten Jahre.

Er weicht daher im wesentlichen weder inhaltlich noch dem Aufbau nach von den Haushaltsvoranschlägen für die Rechnungsjahre 1976 und 1977 ab.

Dieser Voranschlag faßt die Richtlinien, an die sich die Landtagsämter im Laufe des Jahres 1978 in ihrer Tätigkeit zu halten haben, kurz in Buchaltungsdaten zusammen und ermöglicht eine kontinuierliche Weiterentwicklung der bisherigen Tätigkeit, unter ständiger sorgfältiger Berücksichtigung der Erfordernisse des gesamten Landtages und der politischen Fraktionen, aus denen er sich zusammensetzt.

In Bezug auf die verschiedenen Einnahmen- und Ausgabenposten des Haushaltsvoranschlages beschränken wir uns hier darauf, nur die wichtigsten Daten aufzuzeigen.

Da der Landtag über keine eigenen Einnahmequellen verfügt, stellt die für das Jahr 1978 mit 394.000.000.- Lire veranschlagte Zuweisung aus dem Landeshaushalt die höchste Einnahme dar.

Was das Kapitel "Gehälter für die Bediensteten" betrifft, ist zu vermerken, daß die Mehrausgabe im Vergleich zum Rechnungsjahr 1977 auf die Notwendigkeit zurückzuführen ist, neue Mitarbeiter einzustellen. Es handelt sich dabei um zwei Bedienstete, von denen eine provisorisch in Vertretung einer Bediensteten eingestellt werden soll, die in den Ruhestand getreten ist, während die zweite auf Zeit in Vertretung einer Bediensteten aufgenommen wird, die wegen Mutterschaft in den Wartestand getreten ist.

Von den neuen Ausgaben verdient jene für Beiträge zugunsten der Landtagsfraktionen wegen ihres politischen und sozialen Wertes besondere Beachtung. Diese zusätzliche Ausgabe hat sich als notwendig erwiesen, nachdem den einzelnen Fraktionen Räumlichkeiten zur Verfügung gestellt worden waren, die diesen zur Ausübung ihrer politischen und gesetzgeberischen Tätigkeit dienen. Diese wichtige Maßnahme wäre zwecklos gewesen, wäre nicht dafür gesorgt worden, daß die Ausübung dieser grundlegenden wichtigen Tätigkeit der politischen Fraktionen in finanzieller Hinsicht unterstützt wird.

Daher der Ansatz von 21.000.000 Lire auf Kap. 23, der nach den bereits festgelegten, strengen Kriterien aufgeteilt werden und es den einzelnen Fraktionen ermöglichen wird, den dringlichsten und wichtigsten Verpflichtungen nachzukommen.

Es sei ferner betont, daß die Ansätze auf den einzelnen Ausgabenkapiteln nach den Kriterien strengster Sparsamkeit und einer gesunden Verwaltung festgesetzt wurden und gerade ausreichen, um zu gewährleisten, daß die Erfüllung der Obliegenheiten des Landtagspräsidiums in qualitativer und quantitativer Hinsicht auf dem Stand der letzten Jahre gehalten werden können.

Die Herren Landtagsabgeordneten werden daher höflichst ersucht, dem Haushaltsvoranschlag des Landtages für das Rechnungsjahr 1978 gemäß beigefügter Übersicht zuzustimmen.

Chi chiede la parola in discussione generale? Nessuno. Dò ora lettura dei due emendamenti presentati a firma di tutti i capigruppo e che recitano:

a) Il cap. 15 (abbonamenti e pubblicazioni per i consiglieri) viene portato da lire 4.000.000 a lire 5.250.000.

Chi è d'accordo sull'emendamento testè letto? Approvato all'unanimità.

b) Il cap. 6 delle spese (gettoni di presenza ai consiglieri ecc.) viene portato da lire 9.000.000 a lire 18.000.000.

Chi è d'accordo sull'emendamento testè letto? Approvato all'unanimità. Logicamente per far fronte ai due emendamenti sopra approvati, il cap. 2 delle entrate viene portato da lire 394.000.000 a lire 404.250.000.

Dò ora lettura della delibera, che dovrà essere approvata poi con votazione finale:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE

nella seduta del 20.12.77

Visto il progetto di bilancio per il funzionamento del Consiglio provinciale per l'anno 1978, approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 17/77 del 18.11.1977.

Visti gli articoli 5 e 5/bis del Regolamento interno, nonchè il Regolamento di amministrazione e di contabilità del Consiglio provinciale;

d e l i b e r a

1) di autorizzare la riscossione ed il versamento nella Cassa del Consiglio delle somme iscritte nell'annesso stato di previsione delle Entrate per l'anno finanziario dal 1. gennaio al 31 dicembre 1978 nonchè di autorizzare il pagamento delle spese iscritte per lo stesso periodo nell'annesso stato di previsione delle Spese;

2) di autorizzare l'iscrizione nel bilancio della Provincia per l'esercizio 1978 dello stanziamento della somma di lire 394.000.000 a titolo di assegnazione per l'attività del Consiglio provinciale ed indicata al cap. 2 delle Entrate del bilancio di previsione;

3) di approvare il sottoindicato riepilogo da cui risulta l'insieme delle Entrate e delle Uscite per l'anno 1978;

R I E P I L O G O

ENTRATE

Entrate correnti Lire 405.000.000; Contabilità speciali Lire 26.000.000; Totale entrate Lire 431.000.000.

USCITE

Spese correnti Lire 405.000.000; Contabilità speciali Lire 26.000.000; Totale uscite Lire 431.000.000.-

DER SÜDTIROLER LANDTAG

hat in seiner Sitzung vom 20.12.1977

nach Einsichtnahme in den vom Landtagspräsidium mit Beschluß Nr. 17/77 vom 18.11.1977 genehmigten Haushaltsvoranschlag für das Rechnungsjahr 1978 und nach Kenntnisnahme der Artikel 5 und 5/bis der Geschäftsordnung des Landtages,

b e s c h l o s s e n

1) Die Einhebung und Einzahlung der für das Rechnungsjahr vom 1. Jänner bis 31. Dezember 1978 gemäß beiliegendem Einnahmeveranschlag ausgewiesenen Beträge in die Kasse des Landtages, sowie die Bezahlung der für denselben Zeitraum im beiliegenden Ausgabenvoranschlag ausgewiesenen Ausgaben zu ermächtigen;

2) Die Eintragung im Landeshaushaltsplan für das Rechnungsjahr 1978 der für die Tätigkeit des Landtages erforderlichen Zuweisung in Höhe von 394.000.000 Lire, die im Kapitel 2 der "Einnahmen" vorgesehen ist, zu ermächtigen;

3) Die untenangeführte zusammenfassende Wiedergabe, aus der die Gesamtsumme der Einnahmen und Ausgaben für das Rechnungsjahr 1978 ersichtlich ist, zu genehmigen;

Z U S A M M E N F A S S U N G

E I N N A H M E N

Laufende Einnahmen Lire 405.000.000; Sonderbuchhaltungen Lire 26.000.000; Gesamtbetrag Lire 431.000.000.

A U S G A B E N

Laufende Ausgaben Lire 405.000.000; Sonderbuchhaltungen Lire 26.000.000; Gesamtbetrag Lire 431.000.000.-

Chi chiede la parola sulla delibera testè letta? Nessuno. La pongo in votazione: approvata all'unanimità. Il bilancio di previsione del Consiglio provinciale per l'anno finanziario 1978 è approvato.

Punto 9) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 248/77: **"Provvedimenti finanziari a favore dell'edilizia ospedaliera e relativa attrezzatura"**.

Punkt 9 der Tagesordnung: **"Landesgesetzentwurf Nr. 248/77 "Finanzierungsmaßnahmen für Krankenhausbauten und ihre Einrichtungen"**.

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

GEBERT-DEEG (Assessor für Sozial- und Gesundheitwesen - SVP): Mit dem vorliegenden Gesetzentwurf zur Finanzierung der Krankenhausbauten und deren Einrichtungen wird zum größten Teil ein mehrjähriges Bautenprogramm abgeschlossen, mit dem die Autonome Provinz Bozen mit neuen und den Ansprüchen der Zeit gerecht werdenden Krankenhäusern ausgestattet wird. Diese einmalige Situation, daß gleichzeitig an sieben von insg. acht Krankenhäusern der Autonomen Provinz Bozen gebaut bzw. umgebaut wird, daß alle Krankenhäuser fast vollständig mit neuen Einrichtungen und medizinischen Apparaten ausgestattet

werden, bringt es allerdings auch mit sich, daß solche Großprojekte, was die Finanzierungsseite betrifft, stark von der allgemeinen Preis- und Wirtschaftsentwicklung abhängen.

Mit dem Landesgesetz Nr. 48/73 hatte man ein Fünf-Jahresfinanzierungsprogramm erstellt und einen Gesamtbetrag von 20.250 Millionen Lire bereitgestellt. Allerdings war damals noch nicht vorauszusehen, welche großen Preissteigerungen der Bausektor und jener Industriebereich, dem die hochspezialisierten medizinisch-technischen Geräte hergestellt, erfahren werde. Mit den Refinanzierungsgesetzen Nr. 19/76 und 54/76 und dem Landesgesetz Nr. 45/75 (Einrichtungsförderungsgesetz) wurden zwar insgesamt weitere 19.295 Millionen bereitgestellt, die eine Weiterführung und teilweise auch Fertigstellung der Krankenhäuser ermöglichten, doch bedarf es einer weiteren großen finanziellen Anstrengung des Landes, um so schnell als möglich alle neuen Krankenhäuser bezugsfertig zu machen und somit weitere Preissteigerungen vermeiden zu können.

Mit den Mitteln, die der vorliegende Gesetzentwurf vorsieht, sollen alle Krankenhausbauten, soweit nicht auch die alten Einrichtungen verwendet werden, mit Einrichtungen versehen werden. Bisher wurde für Einrichtungen Mittel in Höhe von 6.420 Millionen Lire vom Land zur Verfügung gestellt.

Damit wurden die Krankenhäuser von Sterzing und Innichen vollständig eingerichtet, während die anderen Krankenhäuser teilweise mit den Grundeinrichtungen versehen wurden bzw. einzelne Baulose bezugsfertig eingerichtet wurden.

Mit diesem Finanzierungsgesetz wird der größte Krankenhauskomplex unserer Provinz fertiggestellt und eingerichtet, wobei diesmal besonders die Ausgaben für die OP-Säle, die Intensivstation und die Röntgenologie des Regionalkrankenhauses Bozen ins Gewicht fallen. Ebenfalls mit den Mitteln dieses Gesetzes wird das zweite Baulos der Krankenhäuser in Bruneck und Schlanders gebaut und eingerichtet, während Brixen für die endgültige Funktionsfähigkeit noch 1000 Mio. Lire benötigt.

Eine Milliarde wird mit diesem Gesetzentwurf für den Bau der psychiatrischen Klinik in Moritzing bereitgestellt, die für folgende Arbeiten verwendet werden sollen: Elektrische Anlage, sanitäre Anlage sowie für die unbedingt erforderliche Festigung des Bodens.

Nach einzelnen Krankenhauskörperschaften untergliedert ergibt sich folgender Gesamtüberblick:

REGIONALKRANKENHAUS BOZEN:

Der Gesamtkostenvoranschlag für den Bau beträgt derzeit 24.468 Millionen Lire, die folgendermaßen gedeckt sind:

Kredite der Sparkasse, Credito Fondiario und CC.DD.PP. 5.682 Mio.

Verlustbeiträge der Provinz 13.500 Mio; Beiträge der Region 1.000 Mio; Beiträge der Gemeinde 250 Mio; Vorliegender Gesetzentwurf 3.500 Mio.

Die Kredite werden teilweise vom Land (L.G. Nr. 13/75) getilgt.

Für das Jahr 1977 sind Lire 3.500 Millionen notwendig, da der Grund in der Sernesistraße, der mit 3.500 Millionen angegeben wird, derzeit nicht

verkauft werden kann.

Einrichtungen:

Bisher wurden für Bozen Mittel in der Höhe von 2.650 Mio. Lire bereitgestellt, mit denen die Grundeinrichtung finanziert wurde. Für 1977 wird ein Bedarf von 6.000 Millionen Lire errechnet, die hauptsächlich für OP-Säle, Intensivstation, Physikaltherapie und Röntgenologie verwendet werden, Einrichtungen finanziert.

KRANKENHAUS BRIXEN:

Der Bau, in fünf Baulose und Ambulatorientrakt unterteilt, ist mit einem Kostenvoranschlag von ca. 7.000 Millionen Lire angegeben, der mit Krediten in Höhe von 1.386 Millionen Lire und mit Landesbeiträgen in Höhe von 5.600 Millionen Lire gedeckt ist. Die Kredite werden teilweise mit Landesmitteln getilgt.

Für höhere Preisrevisionen als erwartet sind noch 500 Millionen notwendig.

Einrichtungen:

Für Einrichtungen wurden bisher 1.450 Millionen bereitgestellt, für eine Fertigstellung sind weitere 500 Millionen notwendig.

KRANKENHAUS BRUNECK:

Der Erweiterungsbau wird zur Gänze mit Landesmitteln finanziert, das erste Baulos beläuft sich auf ca. 2.300 Millionen, das zweite Baulos auf 5.460 Millionen Lire.

Derzeit sind 4.250 Millionen bereitgestellt und für 1977 werden 3.200 Millionen benötigt.

Einrichtungen:

Das erste Baulos wurde mit 540 Millionen eingerichtet, die Kosten für das zweite Baulos betragen ca. 300 Millionen Lire.

KRANKENHAUS INNICHEN:

Für den fertiggestellten Bau mit einem Gesamtkostenaufwand von Lire 1.560 Millionen wurden von der Provinz Bozen 1.400 Millionen bereitgestellt, auch werden wiederum einige Kredite mit Landesmitteln getilgt.

Einrichtungen:

Für Einrichtungen wurden von der Provinz 310 Millionen ausgegeben.

KRANKENHAUS MERAN:

Der Bau des ersten Bauloses hat begonnen und wird zur Gänze vom Land finanziert. 800 Millionen Lire sollen mit diesem Finanzierungsgesetz bereitgestellt werden.

Einrichtungen:

Es sind noch keine Beiträge vorgesehen.

KRANKENHAUS STERZING:

Das fertiggestellte Krankenhaus wurde mit Landesbeiträgen in Höhe von 3.380 Millionen Lire finanziert, der Rest mit Krediten, die zum Teil vom Staat und vom Land getilgt werden. Für die Restfinanzierung sind noch 300 Millionen notwendig.

Einrichtungen:

Die Landesgesetze 45/75 und 54/76 sehen einen Gesamtbetrag von 1.170 Millionen vor, damit ist die gesamte Einrichtung finanziert.

KRANKENHAUS SCHLANDERS:

Die Kosten für das ersten und zweiten Baulos belaufen sich auf 2.135 Millionen Lire, finanziert mit einem Kredit zu 388 Millionen Lire, der vom Land getilgt wird, und mit Verlustbeiträgen. Für 1977 sind 600 Millionen notwendig, um die Baukosten und die voraussichtlichen Preisrevisionen abzudecken.

Einrichtungen:

100 Millionen Lire wurden für Einrichtungen zur Verfügung gestellt, weitere 150 Millionen sind notwendig.

UNFALLKRANKENHAUS "L.BÖHLER":

Von der Autonomen Provinz Bozen wurden insgesamt 300 Millionen für die Erneuerung der Einrichtungen bereitgestellt.

Die diesem Bericht beiliegende Tabelle über die bisherige Finanzierung der Krankenhäuser und deren Einrichtungen gibt Aufschluß über die gesamten Beiträge der Autonomen Provinz Bozen zur Finanzierung der Krankenhäuser Südtirols.

Was die einzelnen Artikel des Gesetzentwurfes betrifft, so wird im Art. 1 die Höhe der für Bauten und Einrichtungen erforderlichen Beträge angegeben.

Art. 2 betrifft die finanzielle Deckung. In diesem Zusammenhang wird darauf hingewiesen, daß der Verwaltungsüberschuß des Finanzjahres 1976 im Abschlußbericht des Haushaltes 1976 mit 62.888.798.412 Lire angegeben wird, wovon bereits 22.507 Millionen auf den Haushaltsvoranschlag 1977 übertragen wurden.

Art. 3 sieht die Möglichkeit der Verwendung der im laufenden Finanzjahr nicht zweckgebundenen Mittel in folgenden Gebirgen vor.

Art. 4 enthält die notwendigen Bilanzänderungen, die für die Durchführung dieses Gesetzes notwendig sind.

Col presente disegno di legge per il finanziamento dell'edilizia ospedaliera e la relativa attrezzatura si conclude quasi completamente un pro-

gramma edilizio pluriennale col quale la Provincia autonoma di Bolzano disporrà di una rete ospedaliera nuova ed all'altezza dei tempi. Questa situazione particolare, che su otto ospedali esistenti in Provincia stiamo costruendo ed ampliando ben sette, che attrezziamo tutti gli ospedali con nuovissime apparecchiature mediche, implica che così impegnativi progetti dipendano dal punto di vista finanziario dalla dinamica di prezzi e dallo sviluppo economico.

Con la legge provinciale n. 48/73 era stato varato un programma finanziario quinquennale con a disposizione di un capitale complessivo di lire 20.250 milioni. Purtroppo allora non era ancora prevedibile la grande lievitazione dei prezzi nel settore edilizio e in quello industriale adibito alla produzione di apparecchiature medico-tecniche altamente specializzate. Con le leggi di rifinanziamento n. 19/76, 54/76 e la legge provinciale n. 45/75 (legge per le attrezzature ospedaliere) sono stati messi ancora a disposizione Lire 19.295 milioni che garantivano la prosecuzione e in parte anche la conclusione dei lavori in alcuni ospedali, a tali leggi però deve seguire un ulteriore grosso impegno finanziario da parte della Provincia che garantisca la conclusione delle opere edilizie al più presto al fine di evitare ulteriori aumenti dei prezzi.

Con i fondi del presente disegno di legge, saranno acquistate anche le nuove attrezzature per le nuove costruzioni, laddove non sia possibile l'utilizzazione delle vecchie. Finora, sempre per le attrezzature sono stati stanziati dalla Provincia lire 6.420 milioni con i quali sono stati arredati compiutamente gli ospedali di Vipiteno e di San Candido, il primo lotto degli ospedali di Brunico e di Silandro e arredati con le attrezzature di base gli altri ospedali.

Con questo progetto di finanziamento viene ultimato e attrezzato il più grande complesso ospedaliero della nostra Provincia comprese le installazioni assai costose come le sale operatorie, la stazione di emergenza, la fisioterapia e la radiologia.

Inoltre con i fondi di questa legge sarà costruito ed arredato il secondo lotto degli ospedali di Brunico e di Silandro e sarà messo a disposizione dell'ospedale provinciale di Bressanone per il suo definitivo completamento un importo di lire 1.000 milioni. 1.000 milioni sono previste per l'impianto elettrico, quello termoidrosanitario e per il consolidamento del terreno del costruendo ospedale psichiatrico di San Maurizio. Segue ora un resoconto riassuntivo, distinto ospedale per ospedale:

OSPEDALE GENERALE REGIONALE DI BOLZANO:

Il preventivo di spesa globale per la costruzione ammonta a lire 24.468 milioni che è coperto così come segue:

Crediti della Cassa di risparmio, Credito fondiario e CC.DD.PP. 5.682 Mio; contributi della Provincia 13.500 Mio; Contributi della Regione 1.000 Mio; contributi del presente d.l. 3.500 Mio.

I crediti vengono ammortizzati in parte con contributi provinciali (L.P. 13/75).

Per l'anno 1977 sono necessari Lire 3.500 milioni non realizzandosi la vendita del terreno in via Sarnesi.

L'importo è necessario al fine di fronteggiare gli impegni economici connessi con il pagamento della revisione prezzi e di altri appalti minori di completamento delle opere esistenti.

Attrezzature:

Finora la Provincia ha messo a disposizione 2.650 milioni con i quali vengono finanziati gran parte delle attrezzature e dei mobili. Per il 1977 si calcola un fabbisogno di 6.000 milioni necessari soprattutto per le sale operatorie, la radiologia, la stazione d'emergenza e la fisioterapia. Con questi fondi sono finanziate tutte le altre attrezzature.

OSPEDALE PROVINCIALE DI BRESSANONE:

Per l'edificio, suddiviso in 5 lotti e ambulatori, si avrà una spesa complessiva di lire 7.000 milioni finanziata con crediti di lire 1.386 milioni e contributi della Provincia per lire 5.600 milioni. I crediti vengono ammortizzati in parte con contributi provinciali (L.P. 13/75).

Siccome la revisione dei prezzi è più alta del previsto, per l'anno 1977 sono necessari Lire 500 milioni.

Attrezzature:

Per le attrezzature finora sono stati messi a disposizione 1.450 milioni; per completare la dotazione sono necessari ancora 500 milioni.

OSPEDALE DI BRUNICO:

L'ampliamento dell'ospedale è finanziato interamente con contributi provinciali; l'ammontare della spesa è di Lire 2.300 milioni per il primo lotto e di lire 5.460 milioni per il secondo.

Finora sono stati messi a disposizione lire 4.250 milioni, per il 1977 sono necessari 3.200 milioni.

Attrezzature:

Il costo per le attrezzature del primo lotto ammonta a Lire 540 milioni ca. per il secondo lotto.

OSPEDALE DI ZONA DI SAN CANDIDO:

Della spesa complessiva di lire 1.560 milioni per l'ampliamento dell'ospedale, la Provincia ne ha messi a disposizione lire 1.400 milioni ed anche i crediti saranno ammortizzati in parte con contributi provinciali.

Attrezzature:

Per le attrezzature la Provincia ha speso 310 milioni.

OSPEDALE PROVINCIALE DI MERANO:

La costruzione del primo lotto, interamente finanziata dalla Provin-

cia, è iniziata. Questo disegno di legge prevede un ulteriore finanziamento di 800 milioni.

Attrezzature:

Non sono ancora previsti i finanziamenti.

OSPEDALE DI ZONA DI VIPITENO:

La costruzione dell'ospedale è stata finanziata con contributi provinciali per un totale di lire 3.380 milioni e con crediti ammortizzati con contributo dello Stato e della Provincia. Per il finanziamento a saldo sono necessari ulteriori 300 milioni.

Attrezzature:

Con i fondi di lire 1.170 milioni messi a disposizione dalla Provincia con le leggi provinciali n. 45/75 e n. 54/76 sono state acquistate tutte le attrezzature necessarie.

OSPEDALE DI ZONA DI SILANDRO:

Le spese per il primo e secondo lotto ammontano a lire 2.135 milioni coperte con un credito di lire 386 milioni, ammortizzato con contributi provinciali, e contributi provinciali in conto capitale. Per spese di costruzione e le previste revisioni dei prezzi sono necessari per il 1977 lire 600 milioni.

Attrezzature:

Sono stati messi a disposizione lire 100 milioni, ai quali si devono ancora aggiungere altri 150 milioni.

OSPEDALE TRAUMATOLOGICO "L. BÖLER":

Per il rinnovo delle attrezzature sono stati messi a disposizione dalla Provincia lire 300 milioni.

Allegata a questa relazione c'è una tabella concernente i finanziamenti finora concessi dalla Provincia autonoma di Bolzano agli enti ospedalieri per le spese di costruzione e di arredamento.

Per quanto riguarda gli articoli del disegno di legge: l'articolo 1, dispone la nuova autorizzazione di spesa per l'edilizia ospedaliera e le relative attrezzature; l'articolo 2, indica la copertura finanziaria. Al riguardo si fa presente che l'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 1976 è stato accertato in lire 62.888.798.412 nel rendiconto generale dello stesso esercizio ed è già stato applicato per lire 22.507 milioni al bilancio di previsione per l'anno 1977; l'articolo 3, prevede la conservazione in bilancio oltre il termine dell'esercizio degli stanziamenti recati dalla presente legge, eventualmente non impegnati entro l'esercizio medesimo; l'articolo 4, contiene le variazioni da apportare al bilancio per dare attuazione della presente legge.

PRESIDENTE: La parola alla quarta Commissione legislativa per la lettura della relazione.

BERTORELLE (DC): La quarta Commissione legislativa si è riunita il giorno 14 dicembre 1977 per esaminare il disegno di legge provinciale n. 248/77: "Provvedimenti finanziari a favore dell'edilizia ospedaliera e relativa attrezzatura".

L'Assessore competente, signora Gebert-Deeg, fornisce alcuni dati sull'attività inerente le costruzioni ospedaliere in corso, dichiarando che è in preparazione un provvedimento legislativo che disciplinerà tutto il programma ospedaliero anche alla luce di alcune leggi nazionali recentemente entrate in vigore. Altro argomento su cui si sono soffermati alcuni commissari è stata la costruzione dell'ospedale psichiatrico, che potrà usufruire di servizi strutturali dell'adiacente nosocomio a S. Maurizio (Bolzano), permettendo così un sensibile risparmio nelle spese di gestione.

La Commissione ha quindi approvato all'unanimità i singoli articoli, un emendamento che introduce un nuovo comma all'art. 1 ed un'integrazione all'art. 4, cap. 3106, erroneamente tralasciata nella trascrizione del testo in lingua italiana, che si riproducono sul retro.

Anche il disegno di legge provinciale nel suo complesso è stato approvato all'unanimità.

Die vierte Gesetzgebungskommission ist am 14. Dezember 1977 zwecks Beratung über den Landesgesetzentwurf Nr. 248/77: "Finanzierungsmaßnahmen für Krankenhausbauten und ihre Einrichtungen" zusammengetreten.

Der zuständige Landesrat, Frau Gebert-Deeg, erläuterte kurz die laufende Bautätigkeit zur Errichtung von Krankenhäusern und erklärte, daß eine Gesetzesmaßnahme in Ausarbeitung steht, die das gesamte Programm für den Krankenhausbau auch unter Berücksichtigung einiger kürzlich in Kraft getretener Staatsgesetze regeln wird. Ein weiteres Thema, mit dem sich einige Kommissionsmitglieder befaßten, war der Bau der psychiatrischen Heilanstalt, die sich einiger Einrichtungen des nahe geliegenden Krankenhauses von Moritzing (Bozen) bedienen können wird, wodurch spürbare Einsparungen an Betriebskosten ermöglicht werden.

Die Kommission hat sodann einstimmig die einzelnen Artikel genehmigt sowie einen Änderungsantrag, mit welchem im Art. 1 ein neuer Absatz eingefügt wird und eine Ergänzung des Art. 4, Kap. 3106, in welchem im italienischen Wortlaut irrtümlicherweise einige Worte ausgelassen worden waren (siehe Rückseite).

Auch der vollinhaltliche Landesgesetzentwurf wurde einstimmig gutgeheißen.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? La parola al consigliere Stecher.

STECHER (PCI - KPI): Wir haben diesem Finanzierungsgesetz in der

Kommission zugestimmt, wir werden dies auch hier tun. Das soll aber durchaus nicht bedeuten, daß wir die Politik auf dem Gebiet des Krankenhauswesens teilen. Im Landtag wird demnächst ein Gesetz kommen und es ermöglichen, unsere politischen Grundsatz-Ansichten diesbezüglich darlegen zu können.

Ich möchte nur noch eine Frage aufwerfen: abgesehen davon, daß wir nicht mit der Ausrichtung der Krankenhaus-Politik einverstanden sind, sind wir auch nicht ganz mit den Ausgaben der Neuanschaffungen einverstanden. Dies soll ebenfalls schon heute gesagt werden. Wir sind der Anschauung, daß man besser daran getan hätte, anstatt eine provisorische Röntgenabteilung im Bozner Krankenhaus anzuschaffen, die übrigens 220 Millionen gekostet hat, direkt daranzugehen, eine endgültige Lösung zur Schaffung des Rentenzentrums anzustreben. Wir wissen, das wird über zwei Milliarden kosten.

Ich glaube außerdem, daß in den Ausgaben nicht genügend auf Gleichgewicht geachtet wird. Wir alle wissen, daß man im Bozner Krankenhaus eine ganz raffinierte, modernste Apparatur angeschafft hat, die zur Zeit gar nicht benützt werden kann, weil das entsprechende Personal dafür fehlt.

Frau Landesrat, Sie werden es selbst wissen, es handelt sich um eine Anlage, die von einem Arzt und zwei weiteren Hilfskräften bedient werden muß; eine Anlage, die in ganz Italien nur in vier Exemplaren existiert. In Paris, einer Stadt mit sieben Millionen Einwohnern, gibt es drei davon. Es ist also eine sehr kostspielige Anlage, die derzeit nicht benützt wird. Und wenn wir auch einverstanden sind, daß technische Einrichtungen in einem Krankenhaus unbedingt notwendig sind, sind wir doch der Ansicht, daß der Gradmesser eines Krankenhauses nicht daher abgelesen werden darf, sondern er wird immer in der wissenschaftlichen Vorbereitung und den Fähigkeiten des Personals, der Ärzte usw. liegen. Und in dieser Hinsicht haben wir noch eine ganze Menge aufzuholen und es ist höchste Zeit dazu.

BERTORELLE (DC): Questa legge, sebbene porti dei provvedimenti di carattere finanziario ad integrazione delle spese notevoli già fatte dalla Giunta provinciale ha tuttavia la sua importanza, perchè consente la conclusione di lavori in ospedali della Provincia e consente la conclusione di un programma di rifiniture, di attrezzature di carattere ospedaliero, di cui gli ospedali hanno assoluta necessità. In Commissione, come i colleghi hanno potuto vedere, c'è stata l'unanimità. Ciò vuol dire che tutti siamo d'accordo e siamo lieti che somme notevoli siano stanziare per scopi sociali così importanti, come quelli della rete ospedaliera.

Tuttavia, in Commissione avevamo notato che non basta completare le spese per la costruzione, il rinnovamento degli ospedali, l'attrezzatura, ma che si rende sempre più necessaria l'approvazione di quel piano ospedaliero che sarebbe previsto anche dalla legge fondamentale sugli ospedali, cioè la legge regionale n. 10 del 1969. Perchè è in questa legge che

saranno indicate le necessità di reparti, di strutture, di determinati settori di carattere ospedaliero per la zona alla quale si riferisce l'ospedale e rispettivamente per gli ospedali provinciali e regionale di Bolzano. E, al di fuori di queste indicazioni, nessuna altra attività potrà essere svolta, nessun altro ampliamento di organici, nessun altra nuova istituzione di reparti potrà essere fatta, se non proprio a modifica della legge. E questo è un vincolo che se da una parte può presentare una remora per lo sviluppo della attività ospedaliera nella nostra provincia, dall'altra consente anche e dà una garanzia che tutto si sviluppa nel campo ospedaliero in funzione ed in relazione ad un piano ben preciso, che si potrà poi attuare nel tempo, perchè sappiamo quante grosse sono le spese e come in questo campo anche le realizzazioni seguono di pari passo, ma con una certa calma, cioè con un respiro di anni. Volevo solo cogliere l'occasione, nel momento in cui il nostro gruppo esprime il suo voto favorevole e l'apprezzamento per questo disegno di legge, che arriva, per ricordare all'Assessore di affrettare le operazioni per l'approvazione del piano ospedaliero, che desidereremo vedere portato al Consiglio provinciale al più presto possibile.

MITOLO (MSI-DN): Signor Presidente, signori colleghi, voglio esprimere anche da parte mia l'approvazione a questo disegno di legge, che rappresenta un intervento cospicuo e notevole, e che testimonia anche dell'entità della spesa che questo servizio, questo impegno necessita non per completare tutto il programma, ma per affrontare solamente una parte del programma. Sono convinto che ci dovremo occupare ancora di stanziare altri importi per poter terminare quei programmi e di costruzione, e di arredamento e di ampliamento degli ospedali della provincia, che le leggi varate dal Consiglio provinciale negli anni scorsi hanno previsto. In particolare per l'ospedale generale di Bolzano, mi chiedo se l'Assessore ci può fare avere qualche notizia circa il presumibile importo che questo ospedale necessita per essere completato. Che elementi ci sono per la valutazione della vendita dell'area del vecchio ospedale, che programma c'è per l'utilizzazione di quest'area, molto importante su molteplici punti di vista per lo sviluppo della città di Bolzano ed in particolare qual è poi la situazione per l'ospedale di Merano che mi pare in questo momento sia appena iniziato ed ovviamente sia quello che ha maggiore necessità di contributi e di aiuti.

A proposito di questo ospedale di Merano, visto che si è tardato anche molto, per ragioni che sappiamo perchè sono state discusse altre volte, c'è da augurarsi che non abbia la stessa sorte dell'ospedale di Bolzano e che la costruzione non duri 15 o 20 anni, per essere terminata. Sollecito anch'io, come già altre volte, la definizione del piano ospedaliero, associandomi in parte alle valutazioni espresse dal collega Bertorelle, ma ribadendo soprattutto la necessità che credo sia sentita anche dalla Giunta, di definire una volta per tutte il quadro generale degli ospedali della provincia di Bolzano. Con l'augurio che quanto prima

si possa esaminare questo piano e che comunque al più presto siano terminati tutti i lavori di costruzione e di arredamento che sono in corso, io, proprio per un contributo sia pure modesto di fiducia a questa iniziativa, dò voto favorevole a questo provvedimento.

PRESIDENTE: Anche da parte mia, a nome del Partito socialista democratico italiano, due parole per dire che dò voto favorevole a questo disegno di legge e mi associo e sottoscrivo quanto è stato chiesto dal collega della maggioranza, avv. Bertorelle.

SFONDRINI (PSI): Anche noi daremo il voto favorevole a questo disegno di legge, però vorremmo anche dire che il piano finanziario per la costruzione degli ospedali della provincia di Bolzano, era già stato fatto tre anni fa. Già tre anni fa ci fu un provvedimento con il quale si affrontava definitivamente il problema. Invece qui ci troviamo nuovamente di fronte ad un provvedimento finanziario perchè sono stanziati 3,5 miliardi per l'ospedale di Vipiteno, 3,2 miliardi per Merano. E' vero che allora si era finanziato il primo lotto per gli ospedali di Brunico e di Silandro, però si era detto che con quello stanziamento si affrontava globalmente il problema e lo si chiudeva.

Evidentemente ci sono dei ritardi o non ci sono stati alla base di quel finanziamento delle valutazioni che oggi emergono attraverso questo ulteriore finanziamento. Noi auspichiamo che veramente questo sia l'ultimo, non perchè non riteniamo opportuno che la provincia stanzi dei mezzi per risolvere questo problema, ma perchè non ci si trovi di fronte ad errate valutazioni ancora una volta o a dei ritardi tali nella ultimazione delle opere, così da comportare ulteriori finanziamenti. Con questo noi confermiamo il piano di finanziamento provinciale per gli ospedali, ma rileviamo che ritenevamo parzialmente chiusa la questione attraverso il finanziamento fatto circa tre anni fa, ed invece ci vediamo ancora oggi a dover stanziare circa 17 miliardi per finire.

E' vero che esistono anche stanziamenti per le attrezzature, ma tranne l'ospedale di Bolzano, che prevede sei miliardi, tutto il resto è destinato per le opere vere e proprie. Qualcuno ha rilevato che si è speso troppo per le rifiniture, e che invece era opportuno porre la propria attenzione più sulle attrezzature ed il funzionamento degli ospedali, che sul fatto estetico. Anche noi siamo convinti che l'estetica può certo andar bene, ma prima deve essere funzionante l'ospedale con tutte le attrezzature e con tutti gli accorgimenti perchè esso funzioni nel migliore dei modi. Ripeto che siamo favorevoli a questo stanziamento, però con la riserva che non ci troviamo di qui a due o tre anni a dover discutere un ulteriore stanziamento per questi ospedali.

MÜLLER (SVP): Herr Präsident! Auch ich möchte gleich vorwegnehmen, daß die SVP-Fraktion für diesen Gesetzesvorschlag stimmen wird. Wir können feststellen, daß dieser von der Landesregierung gesetzte Schwerpunkt

mit wirklich immensen Geldmitteln - das kann man ruhig sagen - bei den Bezirkskrankenhäusern so langsam dem Ende zugeht. Somit haben wir die Basiskrankenhäuser draußen nun wirklich effizient und es ist klar, daß die größeren Krankenhäuser mit dem Mehr an notwendigen Finanzmitteln hoffentlich auch baldigst das werden, was wir uns alle wünschen.

Ich möchte nur Frau Landesrat Gebert-Deeg und der Landesregierung eines zu bedenken geben: wenn dieser Schwerpunkt der Errichtung von Krankenhäusern erst einmal erledigt sein wird und wir wünschen uns, daß dies baldigst sein wird, dann müssen wir an unsere Altersheime denken und dabei besonders an die sogenannten "Pflegestationen". Denn sonst werden wir es erleben, daß gerade in den Bezirkskrankenhäusern die ausgewiesenen Betten morgen bereits wieder zu wenig sein werden. Daher möchte ich heute und hier bereits das anmelden, was auf uns zukommen wird. Es wird die nächste Finanzierung bei den Altersheimen notwendig sein, wo wir heute nur mit dem ausgelaufenen Gesetz für öffentliche Arbeiten das Notwendigste den Gemeinden zukommen lassen können. Aber mit diesen Geldmitteln wird es nicht möglich sein, besonders wenn es um übergemeindliche Dinge geht, allen diesen Erfordernissen auf Grund eines bestehenden provinziellen Planes zur Errichtung der Altersheime zu genügen und daß wir mit diesem Gesetz hier auch zu Rande kommen können.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Breve risposta dall'assessore competente signora Gebert-Deeg.

GEBERT-DEEG (Assessor für sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Herr Präsident! Ich möchte zunächst den Abgeordneten Sfondrini und Mitolo im Bezug auf das hier fertigzustellende Programm antworten.

Im Jahre 1973, Anfang Mai, hat der Landesauschuß auf Grund des Programmes Südtirol 1981 einen fünf-Jahres-Finanzierungsplan für die Krankenhäuser erstellt, der im Jahre 1973 mit 20.250.000.000 ohne Einrichtung berechnet wurde. Damals wußte man, daß dieser fünf-Jahresplan dann ein weiteres fünf-Jahresprogramm brauchen würde und zwar für Meran, Bruneck und Schlanders.

Diese drei Krankenhäuser waren immer schon in einem 10-Jahres-Programm eingestuft und haben im ersten 5-Jahresprogramm einen Schwerpunkt gefunden, aber nicht die Fertigstellung.

Sie erinnern sich vielleicht, daß gerade im Winter 1973/74 hohe Preissteigerungen auf dem Bausektor kamen, 75/76 kam noch einmal so ein Preisrutsch und dann kamen ganz neu die Einrichtungen dazu, die unterschiedlich zwischen Grundkrankenhäusern und Regionalkrankenhaus in etwa 25-30% der Baukosten ausmachen.

Wir haben dieses Finanzierungsprogramm ganz streng an die damals genehmigte Bettenzahl und die damals genehmigten Projekte gehalten. Es gab Ausdehnungsversuche der Krankenhäuser, wir haben uns aber ganz strikt an das damals genehmigte Programm gehalten. Verspätungen sind vor allem in Meran eingetreten, Meran kann erst jetzt beginnen zu bauen und dadurch

haben sich enorme Verteuerungen ergeben. Ich glaube auch, daß es sehr gut wäre, wenn wir dieses schneller fertigstellen könnten als dies bei den anderen Krankenhäusern möglich war, weil es sonst auch wieder alt ist, bis es fertig ist.

Es ist also das fünf-Jahresprogramm strikt durchgezogen worden, Kollege Mitolo und Kolege Sfondrini, das bedeutet nicht, daß noch einige Spitäler offenbleiben, siehe Meran, siehe drittes Baulos Bruneck und drittes Baulos Schlanders. Das war niemals in diesem fünf-Jahresprogramm drin, es war das erste und zweite Baulos enthalten, bzw. für Meran das erste Baulos. Zum Abgeordneten Bertorelle: Sie haben völlig recht, wie auch andere, der Präsident selbst, was Sie zum Krankenhausplan gesagt haben. Der Landesausschuß hat vor vierzehn Tagen die Assessorenkommission eingesetzt, der neben meiner Wenigkeit Assessor Pasqualin und Assessor Oberhauser angehören, die diese Vorlage des Krankenhausplanes diskutieren soll. Ich hoffe, daß uns die Zeit erlaubt, diese Arbeit möglichst bald über die Bühne zu bringen. Jetzt über Weihnachten wird es schwer sein, aber dann müssen wir das angehen, auch wenn es ein Gesetz ist, das viele Diskussionen aufwerfen wird. Die Landesverwaltung ist jetzt sowohl für die Führung als auch für die Bauten zuständig und daher ist es sicher so, wie Sie gesagt haben, Herr Abgeordneter Bertorelle, daß man nur damit eine Kontrolle einführen kann, um nicht jede Woche einen neuen Wunsch eines Krankenhauses unterbreitet zu bekommen, der dann zurückgewiesen oder erfüllt werden muß.

Was die Frage des Abgeordneten Stecher über die Einrichtung im Krankenhaus Bozen betrifft: ich darf hier einmal etwas erklären: die Stellenpläne unserer Spitäler entsprechen den international gültigen Normen. Daß die Stellenpläne nicht alle besetzt sind, wissen wir und wir kennen auch die Geschichte. Man darf nur dabei nicht verschweigen, daß auf diesem Sektor jahrzehntelang nicht nur nicht an den Bau von Krankenhäusern, sondern auch nicht an den Nachwuchs des Personals gedacht worden war. Sie wissen auch, daß größte Anstrengungen unternommen werden, das Personal auszubilden; es wurden sogar Sondergesetze gemacht für den Ärztenachwuchs, die im restlichen Staatsgebiet nicht existieren. Denken Sie nur an die Ausbildung der Ärzte für die Gemeinde, die Mehrhonorierung der Jungärzte in den Spitälern und denen die Regierung nur unter hartem Drängen den Sichtvermerk gegeben hat.

Ich glaube nicht, daß eine Einrichtung in Bozen nicht verwendet werden kann, sicher kann sie mehr ausgelastet werden. Aber das hängt auch mit der Koordinierung innerhalb des Krankenhauses und der Krankenhäuser untereinander zusammen. Jedes Krankenhaus versteht sich heute immer noch viel zu viel als eigenständige Insel und die Zusammenarbeit fällt unglaublich schwer.

Daß diese Abteilung noch eine Stelle braucht, ist klar. Wir haben diese Stelle aber nicht genehmigt, Herr Abgeordneter, denn das Krankenhaus von Bozen hat eine Forderung nach 40 Arztstellen vorgelegt, anstatt der notwendigen fünf oder sechs. Das Krankenhaus muß jene Stellen vor-

legen, die es braucht und es darf nicht die Gelegenheit wahrnehmen, um sich aufzublähen. Hier geht es um die Röntgen-Abteilung, dazu sagt das Mitglied im Sanitätsbeirat, Prof. San Micolò, daß die Abteilung ausgelasteter ist als anderswo. Diese Daten liegen auch für das Röntgengebiet vor. Ich weiß aber auch, daß der Primarius sagte, daß er den Spezialapparat für Schilddrüsen besser auslasten könnte, wenn er eine neue Stelle besetzen kann. Wenn das Krankenhaus also wirklich die notwendigen Stellen fordert, besteht sachlich keine Schwierigkeit aufzustocken.

Ich gebe Ihnen recht, daß wir gut überlegen müssen, welche Einrichtungen notwendig sind. Ich habe jetzt einmal an einem Gespräch mit Verantwortlichen im Sanitätswesen aus München und aus Innsbruck teilgenommen und wir saßen zufällig am selben Tisch. Es ist überall dasselbe Rennen mit der Technik. Zuerst heißt es, daß man mit einem bestimmten Apparat, zehn Leute einsparen kann und wenn der Apparat dann da ist, braucht es nicht nur die zehn Leute sondern zwanzig.

Ich kann Ihnen nur sagen, daß wir sehr wohl überlegen, was wir zugestehen sollen. Ich habe es gesehen, wir haben Computer eingeführt und brauchen die Leute trotzdem; es wurde ein besonderer Röntgenapparat angeschafft, aber die Röntgenärzte braucht man ja trotzdem. Hier muß man sehen, was dem Kranken dient, dann kann man "ja" sagen; alle anderen Diskussionen sind hierbei nach meiner Erfahrung sinnlos. Und wir versuchen hier, den Weg der sachlichen Diskussion und der sachlichen Entscheidung zu gehen.

Abschließend möchte ich die Mitglieder der Kommission um Entschuldigung bitten, denn wir müßen einen Änderungsantrag einbringen, Assessor Pasqualin und ich. Mir ist damals in der Kommission ein falscher Text vorgelegt worden, den die Kommission dann beschlossen hat. Ich habe zusammen mit Assessor Pasqualin einen Abänderungsantrag eingereicht, weil dieser Text nicht richtig ist. Wir haben jetzt hier den richtigen Text vorgelegt und ich bitte die Kommissionsmitglieder und den Landtag um Verständnis für diesen Fauxpas.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Allo scopo di consentire la prosecuzione dei lavori relativi all'edilizia ospedaliera e per provvedere alla più urgente attrezzatura delle nuove opere, è autorizzata a carico dell'esercizio finanziario 1977 l'ulteriore spesa di lire 16.850 milioni, di cui 8.900 milioni per i fini ed ai sensi della legge provinciale 28 maggio 1976, n. 19, 7950 milioni per i fini ed ai sensi della legge provinciale 21 agosto 1975, n. 45, e 1.000 milioni per la costruzione dell'ospedale psichiatrico provinciale.

A quest'articolo è stato presentato dalla Giunta un emendamento ag-

giuntivo, che dice:

Sui finanziamenti recati dalla presente legge per le attrezzature fisse ai sensi della legge provinciale 21 agosto 1975, n. 45, si applicano le modalità di erogazione di cui al terzo e successivi commi dell'art. 3 della legge provinciale 28 maggio 1976, n. 19, limitatamente alle opere non già aggiudicate.

Per le opere, lavori e forniture già aggiudicate, i benefici di cui al precedente comma sono concessi soltanto in caso di conveniente ribasso sui prezzi di contratti.

Chi chiede la parola sull'emendamento testè letto? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola sull'art. 1, così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 2

Alla copertura degli oneri indicati all'articolo precedente si procede mediante utilizzo parziale, per lire 16.850 milioni, dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 1976 risultante dal rendiconto dello stesso esercizio.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 3

Gli stanziamenti iscritti nel bilancio provinciale in attuazione della presente legge, eventualmente non impegnati entro la fine del corrente esercizio finanziario, non decadono e possono essere utilizzati negli esercizi successivi con l'osservanza dei limiti stabiliti dall'art. 36 della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 4

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1977 sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Stato di previsione dell'entrata:

Fondi disponibili da precedenti esercizi (avanzo di amministrazione 1976) L. 16.850.000.000.-

Stato di previsione della spesa:

Cap. 2940 - (di nuova istituzione: Titolo II - Sezione IV - Rubrica III: Assistenza psichiatrica - Categoria VIII) Spese per la costruzione dell'ospedale psichiatrico provinciale L. 1.000.000.000.-

Cap. 3105 - Contributo in conto capitale agli enti ospedalieri per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature tecnico-sanitarie (L.P. 21.8.1975, n. 45) L. 6.950.000.000.-

Cap. 3106 - Contributi in conto capitale per la costruzione, il completamento, la trasformazione e l'ammodernamento di immobili per gli enti ospedalieri (L.P. 13.9.1973, n. 48, e 28.5.1976, n. 19) L. 8.900.000.000.-

Chi chiede la parola sull'art. 4? La parola al consigliere Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (SPS): Ich spreche jetzt zum Ausgabenkapitel 2940, das neu geschaffen wird. Ich frage mich, wenn man hier ein neues Kapitel über die Ausgabe von einer Milliarde Lire geschaffen hat, wo wird ein Bezug auf eine Gesetz genommen? Also keine Bezugnahme auf ein Gesetz wie bei den weiteren Kapiteln, die nachher kommen! Man macht einfach ein neues Kapitel mit der Nennung der Ausgabe, keine Namhaftmachung eines Gesetzes! Wenn wir weiterhin so handeln können, dann brauchen wir in Zukunft auch keine Gesetze mehr zu machen, sondern nur Kapitel zu formulieren und die Kapitel dann beschließen.

PASQUALIN (Assessore al commercio e finanze - DC): Pur non avendo a portata di mano il bilancio e quindi riservandomi di dare al collega Erschbaumer una delucidazione tecnica precisa, dobbiamo ricordare che la competenza della psichiatria è competenza primaria da parte delle vecchie province e quindi, nel capitolo di bilancio, non c'è bisogno di una legge sostanziale nostra, avendo già la competenza precedente. Però, questa è di primo acchito la risposta che posso dare, ma mi riservo di essere più preciso in merito.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuire le schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 27, sì 27. La legge è approvata.

Punto 10) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 251/77: "Modifiche alla legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7 - consulte culturali e fondo provinciale 29 ottobre 1958, n. 7".

Punkt 10 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 251/77: "Änderungen zum Landesgesetz vom 29. Oktober 1958, Nr. 7 - Kulturbeiräte und Landeskulturfonds".

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

ZELGER (Assessor für Schule und Kultur - SVP): Das Landesgesetz vom 29. Oktober 1958, Nr. 7, hat im Art. 8 vorgesehen, daß die Gesuche für die wiederkehrenden Tätigkeiten von den einzelnen Körperschaften, Organisationen und Vereinen innerhalb 30. April jeden Jahres eingereicht werden müssen.

Nach diesem Zeitpunkt können die jeweiligen Kulturbeiräte die Überprüfung und Begutachtung der eingereichten Gesuche vornehmen, so daß es meistens erst in der zweiten Juni-Hälfte oder im Juli möglich war, die Beschlüsse zu fassen. Das hatte zur Folge, daß die Beiträge selbst erst sehr spät zur Auszahlung kommen konnten.

Daher waren viele Körperschaften, Organisationen und Vereinigungen nicht in der Lage, ihre Tätigkeit, so wie vorgesehen und erwünscht, auszuführen bzw. waren gezwungen, Darlehen aufzunehmen und dafür hohe Zinsen zu zahlen, um ihre Tätigkeit abwickeln zu können.

Es wurde daher öfters der Wunsch geäußert, den Termin für die Einreichung der Gesuche vorzuverlegen, damit die Beschlußfassung und somit die Auszahlung der Beiträge auch früher erfolgen kann.

Zu diesem Zwecke wird es als notwendig erachtet, die bestehende Bestimmung des 1. Absatzes des Art. 8 des Landesgesetzes vom 29. Oktober 1958, Nr. 7, entsprechend abzuändern.

Der Artikel selbst sieht vor, daß jedes Jahr mit Beschluß des Landesausschusses der Termin festgesetzt wird, innerhalb welchem die Gesuche um Beiträge für die wiederkehrenden Tätigkeiten von den einzelnen Körperschaften, Organisationen und Vereinen bei den zuständigen Assessoraten für Schule und Kultur eingereicht werden müssen.

La legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7, prevede nell'art. 8 che le domande di contributo per le attività periodiche dei singoli enti, delle singole organizzazioni ed associazioni devono essere presentate entro il 30 aprile di ogni anno.

Successivamente a questo termine le varie Consulte culturali possono esaminare le domande presentate ed esprimere il relativo parere, cosicchè di solito è stato possibile deliberare in merito soltanto nella seconda metà di giugno o in luglio. Di conseguenza i contributi stessi potevano essere liquidati molto tardi.

Perciò molti enti, organizzazioni ed associazioni non erano in grado di svolgere la loro attività, come previsto e desiderato, risp. erano costretti ad assumere prestiti ed a pagare i relativi interessi passivi, per poter realizzare la loro attività.

Per questo motivo ripetute volte è stato espresso il desiderio di anticipare il termine per la presentazione delle domande, di modo che la deliberazione e la liquidazione dei contributi possa essere eseguita in tempi più brevi.

Per questo scopo si ritiene necessario modificare la vigente norma del primo comma dell'art. 8 della legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7, in modo adeguato.

L'articolo stesso prevede che ogni anno con deliberazione della Giunta

provinciale viene fissato il termine, entro il quale devono essere presentate le domande di contributo per le attività periodiche dei singoli enti, delle organizzazioni ed associazioni presso i competenti Assessorati all'istruzione pubblica ed alle attività culturali.

PRESIDENTE: La parola alla prima Commissione legislativa per la lettura della relazione.

BERTORELLE (DC): La prima Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge in oggetto e lo ha approvato all'unanimità.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Articolo unico

Il primo comma dell'art. 8 della legge provinciale 29 ottobre 1958, n. 7, è sostituito dal seguente:

"le domande per la concessione di contributi e sussidi devono essere presentate agli Assessorati per le attività scolastiche e culturali entro il termine da stabilirsi ogni anno con deliberazione della Giunta provinciale, corredate dai seguenti documenti:

- a) relazione sull'attività e conto consuntivo relativi all'annata precedente;
- b) programma dell'attività per l'annata in corso con preventivo di spesa e indicazione dei mezzi disponibili e della loro provenienza".

Chi chiede la parola sull'articolo unico? La parola al consigliere Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (SPS): Soweit ich mich erinnern kann, habe ich vor einigen Tagen im Amtsblatt der Region gelesen, daß die Landesregierung bereits den Beschluß gefaßt hat, daß die Gesuche innerhalb 31. Jänner 1978 einzureichen sind.

Seid Ihr nun wirklich nicht in der Lage, innerhalb eines Assessorates eine Bestimmung zu erlassen? Ihr seid dabei, eine Ämterordnung zu erstellen und nicht einmal innerhalb eines Assessorates ist es möglich, eine einheitliche Regelung zu finden! Sie sagen, in jedem Assessorat ist bereits ein getrennter Beschluß gefaßt worden, der für 31. Jänner gilt und hier wird dem Landesausschuß noch einmal freigestellt, einen Beschluß zur Festlegung des Termines zu fassen.

Machen Sie doch einmal einheitliche Beschlüsse! Das wäre wichtig für diejenigen, die ihre Gesuche an die Landesregierung machen müssen und nicht so genau informiert sind, weil vielleicht nicht jeder einen Vertreter in den richtigen Gremien sitzen hat. Denn diese haben vielleicht auch nicht viel Zeit, weil sie ihre Mitarbeit in Vereinen neben ihrem Beruf

erbringen und daher auch nicht Zeit haben, alle Amtsblätter und Verordnungen usw. zu lesen.

Es wäre daher schon wünschenswert, wenn die Landesregierung in solchen Dingen einheitliche Regelungen treffen würde; vor allem weil sie doch immer von dem Subsidiaritätsprinzip und der Selbsthilfe spricht. Dann muß man diesen Vereinen auch etwas entgegenkommen, indem man auf diese Weise versucht, gleiche Bestimmungen zu erlassen und nicht verschiedene von jedem Assessorat.

MITOLO (MSI-DN): Unicamente per un suggerimento. Normalmente le attività culturali iniziano in autunno, che è anche l'inizio l'attività scolastica. Ovviamente non è un termine fisso. Se osserviamo le attività della società dei concerti, delle associazioni culturali e le attività di carattere propagandistico, che attengono comunque al settore cultura, si vede che coincide con la fine di ottobre, i primi di novembre. Nel programma di una attività non è che conta tanto l'inizio dell'anno accademico per svolgere la sua attività.

Certo, che nel programma di un'attività non conta tanto l'inizio dell'anno accademico: è un programma che se è di una società seria, di una comunità, che ha certi programmi si protrae nel tempo e guarda al futuro, quindi ha una prospettiva molto più ampia. Quindi, i termini in sé stessi hanno un valore relativo, però è comunque sempre bene avere i fondi disponibili oppure la prospettiva di poter disporre di certi contributi entro un lasso di tempo ragionevole. Potrebbe essere il tempo di un paio di mesi entro la fine dell'anno solare, per poter poi sviluppare l'attività nella parte dell'anno successivo. Quindi, non comprendo perchè si voglia lasciare a discrezione della Giunta la discrezione di questo termine per la presentazione delle domande e della documentazione. Potrebbe essere senz'altro fissato per legge che entro il 30 settembre di ogni anno si presentano le domande corredate delle relative documentazioni e debbono essere evase entro il 31 dicembre.

In questo modo per l'anno successivo è senz'altro disponibile il contributo a chi deve essere concesso in base alle disposizioni di legge. Questo è un mio suggerimento ed il discorso potrebbe valere anche per quanto è stato fatto fino ad adesso. Ma si vede che qui alcune società di carattere culturale hanno fatto pressioni in questo senso, ne prendiamo atto e possiamo modificare la legge tenendo presente quanto ho detto poco fa.

SFONDRINI (PSI): Vorrei solo far notare che la data del 30 aprile è ormai in vigore da anni, comunque faccio la raccomandazione che le società e le associazioni culturali che hanno svolto qualche attività negli anni precedenti vengano informate per lettera e poi non ci si limiti alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma ci sia un comunicato sui diversi quotidiani locali. C'è già confusione tra le varie associazioni perchè hanno scambiato la legge che riguarda le attività educative in ge-

nere, che pone come termine il 31 gennaio, con quella relativa alle attività culturali. Credo quindi che sarebbe bene informare chiaramente ogni associazione. Sarebbe poi bene che la Giunta unificasse il periodo stabilito e non un anno in gennaio, un altro in febbraio o l'anno dopo in aprile. Cioè che la data rimanga sempre quella.

ZELGER (Assessor für Schule und Kultur - SVP): Ich wollte eigentlich gar nicht antworten, aber nachdem sich Kollege Erschbaumer heute recht aggressiv zeigt, möchte ich mir doch erlauben, ihn darauf aufmerksam zu machen, daß er scheinbar die Landesgesetze nicht gründlich genug liest.

Ich kann Ihnen dazu nicht mehr sagen, Herr Kollege, denn so, wie Sie in den Wald hinerufen, muß ich Ihnen jetzt antworten. Wenn Sie die Gesetze richtig gelesen hätten, die hier verabschiedet werden, hätten Sie verstanden, daß wir hier von zwei verschiedenen Gesetzen reden und nicht von einem einzigen.

Das eine Gesetze verwaltet der Bildungsfonds und da wird der Termin Jahr für Jahr aus den Gründen festgelegt, die ich bereits im Begleitbericht ausgeführt habe und hierbei handelt es sich um ein ganz anderes Gesetz, in dem wir ebenfalls diese Elastizität einführen wollen, um den Vereinen entgegenzukommen. Denn nur so können wir die Einheitlichkeit erreichen, die Sie wünschen.

Außerdem möchte ich noch sagen, wenn es so wäre, wie es Kollege Mitolo darstellt, dann könnten wir ja den 30. April belassen, dann brauchen wir überhaupt nichts zu ändern. Es ist aber nicht so und die Schwierigkeit liegt darin, daß die kulturellen Vereine ihre Tätigkeit - zumindest innerhalb der deutschen Volksgruppe - nicht mit dem Schulbeginn zugleich beginnen, sondern daß sie das ganze Jahr über laufen. Denken wir nur an die Konzerte und die Theaterfähigkeit. Diese Leute haben natürlich nicht diese Finanzkraft hinter sich, um das ganze Jahr durchzustehen, denn diese Tätigkeit wird ja größtenteils von Vereinen und Verbänden durchgeführt. Deshalb muß man versuchen, daß sie so früh wie möglich im Jahreskalender das Geld bekommen. Das aber kann ich nur, wenn ich diesen Termin vom 30. April so weit als möglich vorverlege. Ich gebe dabei Kollegen Sfondrini völlig recht, daß man dies auf breitester Ebene bekannt machen muß, damit die Leute es auch erfahren, daß im nächsten Jahr der Termin nicht mehr der 30. April ist sondern etwa der 1. Februar oder der 20. Jänner, damit die Leute schnellstens zu ihrem Geld kommen. Denn in den letzten Jahren, in denen wir auch immer wieder mit der Bilanz in Verspätung waren, mußten manchmal Darlehen aufgenommen werden, was nicht tragbar ist. Das ist also der Sinn dieses Gesetzes.

ERSCHBAUMER (SPS): Ich stimme trotz der angeblichen Kritik diesem Gesetz zu aber ich muß auch feststellen, daß der zuständige Landesrat mich nicht verstanden hat. Ob dies bewußt oder unbewußt geschieht ist eine Frage. Wahrscheinlich wollte er mich nicht verstehen, damit er diese

Änderung gebrauchen kann, aus dem Wald zurückrufen zu können, wie ich nicht hineingerufen habe. Sie haben erklärt, daß Sie dasselbe wollen wie ich, aber ich will, daß nicht die Landesregierung jährlich einen Termin festsetzt, denn das ergibt nur Konfusion im Land. Denn wenn Sie wirklich den 20. Jänner festsetzen würden, dann sind die Vereine mit ihrer Kontrolle und Bilanz noch nicht fertig. Wenn sie jährlich einen fixen Termin haben, können sie sich drei Monate davor vorbereiten. Wenn aber Sie einen Termin festsetzen, kann es passieren, daß die Vereine in Schwierigkeiten kommen, wenn also dieser Termin jeweils fallweise von Ihnen festgelegt wird. Sie sollten daher diesen Termin einheitlich für alle Gesuche usw. ansetzen.

Ich habe es schon öfters gesagt, hier macht man unterschiedliche Termine, in der Landwirtschaft oder im Fremdenverkehr, ist man viel großzügiger, da sind die Termine für das ganze Jahr offen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? Nessuno. Prego distribuzione delle schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 24, sì 24. la legge è approvata.

La seduta è sospesa.

ORE 12.30 UHR

ORE 15.50 UHR

PRESIDENTE: La seduta riprende.

Punto 11) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 250/77: **Finanziamento integrativo per piano di elettrificazione rurale approvati dalla C.E.E. e dallo Stato**".

Punkt 11 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 250/77: **Zusatzfinanzierung für die von der E.G. und vom Staat genehmigten Elektrifizierungspläne**".

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

MAYR (Assessor für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP): Der Europäische Ausrichtungs- und Garantiefond für die Landwirtschaft, Sektion Ausrichtung, sieht Förderungen zur Entwicklung und zur Finanzierung einer gemeinsamen Agrarpolitik vor. Diese Förderungen betreffen die Besserung der Produktionsbedingungen in der Landwirtschaft, darunter auch den Bau und die Verstärkung von Elektroleitungen für landwirtschaftliche Zwecke. Um

die ländliche Stromversorgung zu verbessern, sind in der Provinz Bozen in den letzten Jahren verschiedene Projekte für die ländliche Elektrifizierung zum Beitrag des E.A.G.F.L. und des Staates für einen Gesamtbetrag von 1.540.120.000 Lire zugelassen worden. Es ist aber vorauszusehen, daß bis zu Fertigstellung dieser Arbeiten eine beträchtliche Kostensteigerung eintreten wird, welche die Betragebezieher nicht verkraften können.

Um die Durchführung der genannten Arbeiten für die ländliche Elektrifizierung, welche vom E.A.G.F.L. und vom Gesetz vom 27.10.1966, Nr. 910, begünstigt worden sind, zu erleichtern, beabsichtigt die Landesverwaltung mit Kapitalbeiträgen und Zinsbeiträgen auf den aus der Differenz zwischen den vom Beitragsbezieher effektiv getragenen Kosten und die zum Beitrag zugelassenen Kosten sich ergebende Betrag einzugreifen; diese Differenz ist auf die beträchtliche Kostensteigerung und auf die Geldentwertung zurückzuführen.

Da die zum Beitrag zugelassenen Ausgaben nicht an die gegenwärtigen Kosten angeglichen werden, wird der vom E.A.G.F.L. und vom Staat gewährte Beitrag so erheblich herabgesetzt, daß die Durchführung der Arbeiten in Frage gestellt wird.

Die dauernden Kostensteigerungen bringen für die Beitragsbezieher große finanzielle Schwierigkeiten mit sich, welche hauptsächlich von der allzu großen Zeitspanne zwischen dem Einreichdatum des Ansuchens und der Durchführung der Arbeiten und der Abnahme, mit der entsprechenden Beitragsliquidierung, herrührt. In der Regel vergehen von der Einrichtung der Projektunterlagen an das Ministerium für Landwirtschaft und Forstwesen und der Genehmigung durch die Wirtschaftsgemeinschaft im Schnitt zwei Jahre, während man bis zur Liquidierung auch vier Jahre warten muß.

Um die Verwirklichung der Arbeiten, wofür Beiträge vom E.A.G.F.L. und vom Staat gewährt worden sind, zu erleichtern und damit die Beitragsbezieher nicht in finanzielle Schwierigkeiten geraten, hat die Landesverwaltung die obgenannte finanzielle Unterstützung festgelegt, mit welcher die Fertigstellung der vorgesehenen Arbeiten garantiert wird. Die vorher erwähnte Unterstützung können nur jene Beitragsbezieher erlangen, welche die Arbeiten durch vorschriftsmäßigen Versteigerungsvertrag vergeben haben und imstande sind, eine vorschriftsmäßige Buchhaltung vorzuweisen. Gemäß diesem Gesetz können auch jene Vorhaben zum Beitrag zugelassen werden, deren Mehrkosten von der Preisrevision bedingt sind und während der Durchführung der Arbeiten entstanden sind. Dieser Gesetzentwurf sieht vor, daß bis höchstens 40% der Beitrag auf die Mehrkosten in Form von Kapitalbeitrag während der restliche Beitrag in Form von Zinsbeitrag für eine Dauer von zwanzig Jahren gewährt werden kann. Die vorgesehene Bereitstellung beträgt 400 Millionen Lire in Form von Kapitalbeiträgen und ca. 60.000.000 Lire in Form von Zinsbeiträgen für die Dauer von 20 Jahren, welche den Beitragsbeziehern ein Darlehen zum begünstigten Zinssatz von 4,25% ermöglichen.

Mit dieser gesamten Bereitstellung und dem gegenwärtigen handelsüblichen Zinsfuß können Beihilfen für ca. 1 Milliarde Lire gewährt werden, um die Deckung der Mehrkosten zu garantieren, die von den Beitragsbeziehern für die Verwirklichung der Arbeiten, deren Fertigstellung voraussichtlich für 1978

und 1979 vorgesehen ist, getragen werden.

Da die Banken im allgemeinen von den Beitragsbeziehern belastende Garantien verlangen wird die Verwirklichung der zum Beitrag zugelassener Arbeiten oft in Frage gestellt. Aus diesem Grund hat sich die Notwendigkeit ergeben, daß die Beitragsbezieher, welche allein nicht in der Lage sind, den Kreditinstituten die nötigen Garantien zu geben, um die Geldmittel zu erhalten, von der Landesverwaltung unterstützt werden.

Um für die Risiken dieser Bürgschaft aufzukommen, stützt sich die Landesverwaltung auf den Art. 11 des L.G. vom 14.12.1974, Nr. 31 und auf den Art. 4 des L.G. vom 20.5.1976, Nr. 13.

Il fondo europeo di garanzia ed orientamento per l'agricoltura, sezione orientamento, prevede delle azioni per lo sviluppo ed il finanziamento di una politica agricola comune. Tali azioni riguardano il miglioramento delle condizioni di produzione nell'agricoltura, compresi anche la costruzione ed il potenziamento di linee elettriche a scopo agricolo.

Negli ultimi anni nella Provincia di Bolzano sono stati ammessi a contributo del FEOGA e dello Stato diversi progetti di elettrificazione rurale per un importo complessivo di 1.540.120.000 Lire per migliorare l'approvvigionamento elettrico di zone rurali. E' però da prevedere che queste opere fino alla ultimazione subiranno degli aumenti di costo notevoli che i beneficiari non potranno smaltire.

Con lo scopo di agevolare la costruzione delle citate opere di elettrificazione rurale che hanno ottenuto i benefici del FEOGA e della legge 27.10.1966, n. 910, l'Amministrazione provinciale intende perciò intervenire con contributi in conto capitale e in conto interessi sull'importo risultante dalla differenza fra la spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari e quella ammessa a contributo, differenza che è dovuta sia al notevole aumento dei prezzi, sia alla svalutazione della moneta. Il mancato adeguamento della spesa ammessa ai costi attuali fa sì che il contributo complessivo concesso dal FEOGA e dallo Stato si riduce in modo così sensibile da compromettere l'esecuzione dei lavori. I continui aumenti determinano per i beneficiari grossi problemi di carattere finanziario, che derivano soprattutto dall'eccessivo lasso di tempo intercorrente tra la data di presentazione della domanda e la fase di esecuzione dei lavori e di collaudo con rispettiva liquidazione dei contributi. Di norma infatti fra il momento di inoltro delle pratiche al Ministero per l'agricoltura e la successiva fase di approvazione in sede comunitaria intercorrono di media due anni, mentre per arrivare alla liquidazione si devono attendere anche 4 anni.

Al fine dunque di agevolare l'esecuzione di quelle opere che hanno ottenuto i benefici del FEOGA e dello Stato, senza che venga peraltro compromessa la capacità economica dei beneficiari, l'Amministrazione provinciale ha stabilito il succitato intervento finanziario, che garantisce l'ultimazione delle opere previste. Potranno beneficiare del predetto intervento soltanto beneficiari che abbiano provveduto ad assegnare le opere per mezzo di regolare contratto d'appalto e siano in grado di produrre regolare conta-

bilità. Potranno altresì beneficiare dei contributi della presente legge anche quelle iniziative la cui maggiore spesa sia derivata dalla revisione dei prezzi che abbia luogo nel corso della loro realizzazione.

Il presente disegno di legge prevede che fino ad un massimo del 40%, il contributo sulle maggiori spese possa essere concesso in forma di contributo in conto capitale, mentre il restante contributo venga concesso in conto interessi per la durata di 20 anni. Lo stanziamento previsto ammonta a 400 milioni di Lire di contributi in conto capitale e per venti anni 60.000.000 Lire ca. di contributi in conto interessi che forniranno ai beneficiari mutui al tasso agevolato del 4,25%. Con detto stanziamento complessivo e con gli attuali tassi di mercato si potranno effettuare interventi per circa un miliardo di Lire in grado di garantire la copertura dei maggiori oneri che saranno sostenuti dai beneficiari per l'esecuzione delle opere programmate che verranno presumibilmente realizzate nel 1978 e nel 1979.

Dato che le banche chiedono in genere ai beneficiari garanzie molto pesanti, spesso l'esecuzione delle opere beneficiarie è messa in pericolo. Si è evidenziata quindi la necessità da parte della Amministrazione provinciale di sostenere i beneficiari che non fossero in grado di fornire da soli le indispensabili garanzie alle banche onde poter ottenere i necessari mezzi finanziari. Per coprire i rischi di garanzia l'Amministrazione si avvale dell'art. 11 della legge provinciale 14 dicembre 1974, n. 31, e dell'art. 4 della legge provinciale 20 maggio 1976, n. 13.

PRESIDENTE: La parola alla seconda Commissione legislativa per la lettura della relazione.

KIEM (SVP): Die zweite Gesetzgebungskommission ist am 16. Dezember 1977 zusammengetreten, um obgenannten Gesetzentwurf zu behandeln.

Zur Sitzung erschien der zuständige Landesrat Sepp Mayr und erläuterte Sinn und Zweck des Gesetzentwurfes.

Nach längerer Diskussion empfiehlt die Kommission der Landesregierung, sich bei den zuständigen Stellen dafür einzusetzen, daß die vom europäischen Ausrichtungs- und Garantiefond für die Landwirtschaft in Brüssel vorgesehenen Beträge zur Verfügung gestellt werden, um die Realisierung der Projekte sobald als möglich verwirklichen zu können.

Auf Vorschlag des Landesrates werden folgende nachstehende Abänderungen von der Kommission beschlossen:

Im Art. 1 wurden Punkt 1) und 2) folgendermaßen geändert: 1) "einen Kapitalbeitrag bis zu 30% des obgenannten Betrages"; 2) "einen Zinsenbeitrag in dem von den Staatsgesetzen vorgesehenen Ausmaß für die höchstmögliche Dauer von zwanzig Jahren oder einen festen Jahresbeitrag im nachhinein der dem Teil, der nach Artikel 1 nicht gedeckt ist, entspricht".

Art. 7:

Die Landesregierung ist ermächtigt, für die begünstigten Darlehen gemäß den Artikeln 1 und 2 dieses Gesetzes bis zu einem Höchstbetrag von Lire 1.000.000.000.- Bürgschaft zu leisten.

Die aus der oben erwähnten Garantie zu Lasten des Landeshaushaltes erwachsenden Ausgaben werden mit einem Jahreshöchstbetrag von 90 Millionen Lire bemessen.

Art. 8:

Für die Durchführung dieses Gesetzes werden zu Lasten des Finanzjahres 1977 folgende Ausgaben genehmigt:

- für die Gewährung von Kapitalbeiträgen 300 Millionen Lire;
- für die Gewährung von Zinsbeiträgen 70 Millionen Lire als Ausgabenhöchstbetrag;
- für die Gewährung der Garantie gemäß vorhergehendem Art. 7 90 Millionen Lire.

Die Jahresraten des Ausgabenhöchstbetrages gemäß vorhergehendem Absatz werden im Landeshaushalt der Rechnungsjahre von 1977 bis 1996 eingetragen.

Art. 9:

Der zweite Absatz wird gestrichen.

Art. 10:

Nach Kapitel 3772 wird folgendes Kapitel eingefügt:

Kap. 3773 - (neu zu schaffendes Kapitel): II Titel - V. Sektion - II. Rubrik - XII. Kategorie) Aus der Garantieleistung für begünstigte Darlehen zur Finanzierung von durch die E.A.G.F.L. geförderten Elektrifizierungsprogrammen erwachsende Ausgaben (Art. 7 des Gesetzes) Lire 90.000.000.-

Außerdem wird der Betrag von 400.000.000.- bei Kapitel 3772 auf 300.000.000.- reduziert und bei Kapitel 3790 der Betrag von 60.000.000.- auf 70.000.000.- erhöht.

Die obgenannten Abänderungen bzw. Streichungen wurden von der Kommission so wie die so abgeänderten Artikel und der Gesetzentwurf in seiner Gesamtheit mit Stimmeneinhelligkeit angenommen.

La seconda Commissione legislativa si è riunita il 16 dicembre 1977 per esaminare il disegno di legge in oggetto.

Alla seduta è intervenuto l'Assessore competente Sepp Mayr che ha illustrato le finalità del provvedimento legislativo.

Dopo ampia discussione, la Commissione ha raccomandato alla Giunta di intervenire presso gli organi competenti, affinché i mezzi stanziati in base al Fondo Europeo di Orientamento e Garanzia previsto dalla CEE a favore dell'agricoltura vengano messi a disposizione, al fine di poter procedere con la massima sollecitudine alla realizzazione dei progetti.

Su proposta dell'Assessore competente la Commissione ha approvato le seguenti modifiche:

art. 1: i punti 1) e 2) vengono modificati come segue:

- 1) "un contributo in conto capitale fino al 30% dell'importo di cui sopra".
- 2) "Un contributo sugli interessi nella misura prevista dalle norme statali vigenti in materia per la durata massima fino a venti anni, oppure un contributo annuo costante a posteriori corrispondente per la quota non coperta dal contributo di cui al punto 1)".

Art. 7:

La Giunta provinciale è autorizzata a prestare fidejussione a garanzia dei mutui agevolati di cui agli articoli 1 e 2 della presente legge fino ad un importo di lire 1.000.000.000.-

Gli oneri derivanti dalla suddetta garanzia a carico del bilancio provinciale sono valutati nella misura massima annuale di lire 90 milioni.

Art. 8:

Per l'attuazione della presente legge sono autorizzate a carico dell'esercizio finanziario 1977 le seguenti spese:

- per la concessione di contributi in conto capitale, Lire 300 milioni;
- per la concessione di contributi in conto interesse, quale limite d'impegno, Lire 70 milioni;
- per la concessione della garanzia di cui al precedente articolo 7, Lire 90 milioni.

Le annualità relative al limite d'impegno di cui al comma precedente saranno iscritte nel bilancio provinciale per gli esercizi dal 1977 al 1996.

Art. 9:

Il secondo comma va stralciato.

Art. 10:

Dopo il capitolo 3772 va aggiunto il seguente:

Cap. 3773 - (di nuova istituzione: Titolo II - Sezione V - Rubrica II - Categoria XII) Oneri derivanti dalla garanzia prestata sui mutui agevolati per il finanziamento di programmi di elettrificazione rurale, ammessi ai benefici del FEOGA (Art. 7 della legge) lire 90.000.000.-

L'importo di lire 400.000.000 iscritto al cap. 3772 viene diminuito a 300.000.000 e al cap. 3790 l'importo di 60.000.000 viene aumentato a 70.000.000.-

Le modifiche risp. le proposte di stralcio nonchè gli articoli così modificati sono stati approvati all'unanimità come pure il disegno di legge nel suo complesso.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Per l'esecuzione di progetti di elettrificazione rurale ammessi ai benefici previsti dal regolamento n. 17 del 5 febbraio 1964 del Consiglio dei Ministri della C.E.E., nonchè quelli previsti dall'articolo 35 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, la Giunta provinciale può concedere i seguenti contributi integrativi che devono essere commisurati all'importo risultante dalla differenza tra la spesa effettivamente sostenuta e quella ammessa con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

- 1) un contributo in conto capitale fino al 30% dell'importo di cui sopra;
- 2) un contributo sugli interessi nella misura prevista dalle norme statali vigenti in materia per la durata massima fino a 20 anni, oppure un contributo annuo costante posticipato corrispondente per la quota non coper-

ta dal contributo di cui al punto 1).

Chi chiede la parola sull'art. 1? La parola al consigliere Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (SPS): Nachdem sich in der Generaldebatte niemand zu Wort gemeldet hat und der Begleitbericht auch sehr kurz gehalten wurde, sollten wir dem zuständigen Landesrat wohl die Chance geben, ausführlich über die bisherige Tätigkeit und die Probleme auf diesem Gebiet und die Projekte der letzten Jahre zu berichten.

MAYR (Assessor für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP): Herr Kollege Erschbaumer, ich weiß nicht, ob Sie die die Absicht haben, die Sitzung bis morgen zu verlängern, wenn ich hier einen umfassenden Bericht über die Elektrizifizierung im Berggebiet geben sollte.

CONSIGLIERE - ABGEORDNETER: (Interrompe - Unterbricht)

MAYR (Assessor für Wildbachverbauung, Wasser- und Energiewirtschaft - SVP): Herr Präsident, Sie rennen offene Türen ein, der Bericht ist bereits geschrieben.

Aber nur ganz ganz kurz Folgendes: in Südtirol hat es verschiedene Aussagen über die Anzahl der Höfe gegeben, die nicht mit Energie versorgt sind. Eine Statistik des ENEL von 1965 ist sehr von der Erhebung anlässlich der Volkszählung 1971 differenziert und eine vom Amt für Energiewirtschaft im Assessorat erstellte Erhebung differenziert sich wiederum von den beiden vorherigen Ergebnissen der ENEL und der Volkszählung. Wir sagen also wieder nicht mit absoluter Sicherheit, daß in Südtirol von den bewirtschafteten und ganzjährig bewohnten Höfen etwa 1.250 Höfe mit einem Personenstand von etwa 6.800 bis 7.000 darunter fallen. Wenn wir diese Programme durchgehen, die das Land Südtirol im Sinne des 18-Gesetzes vom Jahre 1972 finanziert hat, so ergibt sich folgende Aufstellung:

Mit dem Landesgesetz 1972, Nr. 18, mehrmals novelliert, sind bisher Finanzierungen für 972 Höfe übernommen worden.

Mit diesem Gesetz Zusatzfinanzierung mit den Mitteln, die aus dem Ausrichtungsfond der Europäischen Gemeinschaft zur Verfügung gestellt werden, werden insgesamt 317 Höfe mit Energie versorgt. Das macht zusammen 1.289 Höfe. Wir sind in unserer Bewertung von 1.250 Höfen mit diesen 1.289 sanierten Höfen also sehr nahe an die Wirklichkeitszahlen herangekommen.

Von den 972 Höfen ist ein Teil bereits mit Energie versorgt, ein bestimmter Teil ist derzeit in Durchführung und für einen weiteren Anteil, vor allem in dem ENEL-Versorgungsbereich stehen die Projekte auch noch aus: dies dürften ca. 50 Projekte von insgesamt etwa 880 Projekten sein, die die Bergelektrifizierung erfaßt. An Kosten bedeutet das, daß das Land von 1972 bis 1976 einschließlich, nachdem wir die Daten von 1977

mit den Großwasserkraftkonzessionären noch nicht verrechnen konnten, insgesamt für 9,7 Milliarden Energieversorgungsprojekte anerkannt hat und dazu selbst einen Kostenbeitrag von 6,2 Milliarden zur Verfügung gestellt hat. Außerdem hat das Land aus den Mitteln, die die Großwasserkraftkonzessionäre dem Land abgeben mußten, 1.206.000.000 für Stromverbilligung bezahlt als Rückzahlung an die Energieversorger und hat 17 Millionen Kilowattstunden an Landesenergie durch die verschiedenen Energieversorger in den verschiedenen Gebieten des Landes verteilt.

Ich weiß nicht, ob diese Aussagen in ihrer Kürze dem Fragesteller ausreichend erscheinen, auf Teilfragen kann ich gerne eingehen.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola sull'art. 1? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 2

Per opere o acquisti aggiuntivi ai progetti di cui all'art. 1, la Giunta provinciale può concedere gli stessi contributi previsti dall'art. 1, commisurando i contributi in conto capitale all'ammontare della spesa ammessa.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 3

I contributi di cui all'art. 1, possono essere concessi sia sulla maggiore spesa derivante da gara di appalto in aumento per inadeguatezza dei prezzi, sia sulla maggiore spesa derivante dalla revisione dei prezzi per aumenti che si siano verificati nel corso della realizzazione delle opere.

Gli elaborati concernenti la revisione prezzi dovranno essere corredati di un parere tecnico redatto a cura dell'ufficio fonti di energia in collaborazione con l'Assessorato per l'agricoltura e le foreste.

Per i lavori eseguiti in amministrazione diretta e per l'acquisto di macchinari e attrezzature è sufficiente la presentazione delle copie delle fatture attestanti la spesa effettivamente sostenuta.

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 4

Per ottenere i benefici di cui all'art. 1, la domanda da inoltrare all'Assessorato competente dovrà essere corredata da copia autenticata del contratto di appalto e dalla documentazione relativa alla revisione dei prezzi. L'inoltro della domanda agli enti finanziatori avverrà con nullaosta dell'Assessore competente in materia.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione:

approvato all'unanimità.

Art. 5

La modalità di erogazione dei mutui agevolati di cui agli artt. 1 e 2 della presente legge ed i rapporti con gli istituti di credito, sono regolati dalle convenzioni relative alla legge provinciale 14 dicembre 1974, n. 31.

Chi chiede la parola sull'art. 5? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 6

Per la copertura dei rischi derivanti dalla concessione, ai sensi della presente legge, dei mutui di miglioramento fondiario, opere il fondo interbancario di garanzia previsto dall'art. 36 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Chi chiede la parola sull'art. 6? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 7

La Giunta provinciale è autorizzata a prestare fidejussione a garanzia dei mutui agevolati di cui agli artt. 1 e 2 della presente legge fino ad un importo di lire 1 miliardo.

Gli oneri derivanti dalla suddetta garanzia a carico del bilancio provinciale sono valutati nella misura massima annuale di lire 90 milioni.

Chi chiede la parola sull'art. 7? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 8

Per l'attuazione della presente legge sono autorizzate a carico dell'esercizio finanziario 1977 le seguenti spese:

- per la concessione di contributi in conto capitale lire 300 milioni;
- per la concessione di contributi in conto interessi, quale limite d'impegno, lire 70 milioni;
- per la concessione della garanzia di cui al precedente art. 7 lire 90 milioni.

Le annualità relative al limite d'impegno di cui al comma precedente saranno iscritte nel bilancio provinciale per gli esercizi dal 1977 al 1996.

Chi chiede la parola sull'art. 8? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 9

Alla copertura dell'onere complessivo di lire 460 milioni a carico del-

l'esercizio finanziario 1977 si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al cap. 5000 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1977 (punto n. 32 dell'elenco illustrativo del fondo globale).

Chi chiede la parola sull'art. 9? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 10

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1977 sono introdotte le seguenti variazioni:

in aumento:

Cap. 3772 - (di nuova istituzione: Titolo II - Sezione V - Rubrica II - Categoria X) Contributi in conto capitale per integrare il finanziamento di programmi di elettrificazione rurale, ammessi ai benefici del FEOGA L. 300.000.000.-

Cap. 3773 - (di nuova istituzione: Titolo II - Sezione V - Rubrica II - Categoria XII) Oneri derivanti dalla garanzia prestata sui mutui agevolati per il finanziamento di programmi di elettrificazione rurale, ammessi ai benefici del FEOGA (art. 7 della legge) L. 90.000.000.-

Cap. 3790 - (di nuova istituzione - Titolo II - Sezione V - Rubrica II - Categoria X) Contributi sugli interessi per integrare il finanziamento di programmi di elettrificazione rurale, ammessi ai benefici del FEOGA (l'annualità) L. 70.000.000.-

in diminuzione:

Cap. 5000 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi L. 460.000.000.-

Chi chiede la parola sull'art. 10? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 11

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Chi chiede la parola sull'art. 11? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuzione delle schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 25, sì 25. La legge è approvata.

Ha chiesto la parola la signora Gebert-Deeg.

GEBERT-DEEG (Assessor für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Ich hätte ein Ersuchen an den Landtag: Nachdem die beiden Gesetzgebungskommissionen ihr Gutachten einem Gesetzentwurf gegeben haben, betreffend die "Angleichung der Zuwendungen und Begleiterzulagen zugunsten der Zivilblinden", würde ich eruschen, ob dieses Gesetz noch auf die Tagesordnung kommen kann. Ich darf vielleicht auch begründen, der Landesausschuss hat bereits am Beginn des Jahre 1977 zugesichert und beschlossen, daß die Zuwendungen die Zivilblinden betreffend der Maßnahme der Grundfürsorge angeglichen werden, daß jährlich der Präsident mit Dekret diese Zuweisungen angleicht, also eine Gleichstellung mit diesem Gesetz.

Eigentlich sollte diese Maßnahme dann zusammen mit der einheitlichen Regelung des Fürsorgewesens in den Landtag kommen, nachdem aber dieses Gesetz noch nicht vorgelegt werden kann, auch weil die Zuständigkeitsbereiche heute für uns nicht geklärt sind oder nicht da sind - es braucht Durchführungsbestimmungen um die Anwendung des 382 Gesetzes zu haben, - ersuche ich, dieses Gesetz zu behandeln.

PRESIDENTE: Dò ora lettura dell'art. 40, del nuovo Regolamento, che regola appunto l'inserimento di un nuovo punto all'ordine del giorno. L'articolo recita:

"Sulle materie non iscritte all'ordine del giorno, il Consiglio provinciale non può nè discutere nè deliberare, a meno che non lo decida esso stesso con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei tre quarti dei presenti, previa comunicazione da parte del Presidente sulla materia proposta e con facoltà da parte di uno dei proponenti di illustrare brevemente la richiesta e da parte di un eventuale oppositore di esporre la tesi contraria".

La parola al consigliere Erschbaumer.

ERSCHBAUMER (SPS): Meine Wortmeldung bezieht sich nicht auf den Inhalt des Gesetzes sondern auf die Vorgangsweise. Ich erkläre dies, damit man mich nicht wieder falsch interpretiert, wie das heute morgen durch Landesrat Zelger geschehen ist.

Ich spreche mich also nicht für die Aufnahme aus, denn der Präsident hat gesagt, daß wir nach Beendigung dieser Tagesordnung die Arbeiten abschließen und nach Hause gehen können. Wir haben heute früh beschlossen, die Sitzung auf Nachmittag zu verlegen und daß morgen keine Sitzung mehr stattfinden muß. Und dann kommt noch - wie schon öfters - jetzt noch ein Gesetz dazu und auf Grund der Geschäftsordnung wird abgestimmt und dies kann noch in die Tagesordnung aufgenommen werden. Die Mehrheit kann dies sicher machen.

Aber ich persönlich war der Meinung, daß dieser Gesetzentwurf erst im Jänner zur Behandlung kommt, daß es die Landesregierung mit diesem Gesetz nicht eilig hat, denn sonst hätte sie es ja früher vorgelegt. Sie

hätte sich nur früher darum bemühen müssen, nachdem der zuständige Landesrat der gleichen Partei angehört, die die Mehrheit auch im Präsidium, in der Kommission und sonst überall hat. Es gibt also keine Ausrede. Warum ich das sage? Dieser Gesetzentwurf bezieht sich auch auf das Landesgesetz vom 9.8.75, Nr. 38, indem wir beschlossen haben, 150 Millionen für die Finanzierung des Blindenheimes zu geben. Und wenn dieses Gesetz im Jänner behandelt werden sollte, hätte ich mich gerne gründlich über die Finanzierung des Blindenheimes informiert und mich darauf vorbereitet. Nachdem ich ja alle Unterlagen zusammentragen muß und alle Informationen, wie z.B. darüber, was der Bundeskanzler Kreisky mit den draußen gemachten Spenden macht, dies laut einer Anfrage, oder auch über den Bilanzüberschuß von 48 Milliarden, den wir im eigenen Land haben usw. Ich hätte mich also gerne vorbereitet, denn es ist auch in meinem Interesse, daß das Blindenheim finanziert wird, es ist aber die Frage, ob wir das Geld haben und die Kompetenzen; damit wir nicht Sachen machen, mit denen wir dann im Ausland als Lügner dastehen. Wir müssen doch wohl auch im Ausland für eine saubere Autonomie bei uns auftreten.

Deswegen spreche ich mich jetzt gegen die Aufnahme in die Tagesordnung aus, weil ich nicht in der Lage bin, mich gründlich darauf vorzubereiten, um dann dazu Stellung nehmen zu können. Jetzt ergibt sich dafür die Gelegenheit, bei dieser Gesetzesvorlage grundsätzlich Stellung zu nehmen, damit man auch z.B. etliche hundert Millionen, die noch ausstehen, zur Ergänzung freistellen könnte. Wir haben doch die Reservefonds oder man könnte auf Grund des Kapitels 1305, wenn ich mich richtig erinnere, auch auf diese Geldmittel zurückgreifen.

Was wir jetzt machen, ist nur eine halbe Arbeit. Deswegen spreche ich mich jetzt gegen die Aufnahme aus, also nicht gegen den Inhalt des Gesetzentwurfes sondern gegen diese Methode, wobei mir nicht die Chance gegeben wird, grundsätzlich zur Finanzierung des Blindenheimes Stellung zu nehmen.

PRESIDENTE: Adesso, secondo Regolamento, devo procedere a votazione per scrutinio segreto e ripeto che deve esserci il consenso della maggioranza dei tre quarti dei presenti. Prego distribuzione delle schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 27, sì 26, no 1. E' inserito al punto 12) all'ordine del giorno, il disegno di legge n. 252/77, che andiamo a trattare.

Punto 12) all'ordine del giorno: Disegno di legge provinciale n. 252/77: "Adeguamento degli assegni ed indennità a favore dei ciechi civili".

Punkt 12 der Tagesordnung: "Landesgesetzentwurf Nr. 252/77: "An-

gleichung der Zuwendungen und Begleiterzulagen zugunsten der Zivilblinden".

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

GEBERT-DEEG (Assessor für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Der vorliegende Gesetzentwurf stützt sich auf das L.G. vom 9. August 1975, Nr. 38, betreffend "Maßnahmen zugunsten der Blinden". Mit dem obgenannten Gesetz wurde seinerzeit die Blindenzuwendung übernommen, die die Region eingeführt hatte. Es handelt sich um eine monatliche Unterstützung zugunsten der Zivilblinden, die derzeit Lire 15.000 beträgt. Vollblinde haben darüber hinaus Anspruch auf eine Begleiterentschädigung in Höhe von Lire 6.000 monatlich. Es handelt sich dabei um eine Unterstützung für die Sonderauslagen, die sich für den Blinden aus seiner Behinderung zusätzlich zum normalen Lebensaufwand ergeben.

Aus diesem Grunde wurde das Ausmaß der Zuwendung auch von Zeit zu Zeit durch Gesetzesänderung angehoben. Um diesen Vorgang zu vereinfachen, soll nun die automatische Angleichung eingeführt werden, und zwar in Anlehnung an den Mechanismus, mit welchem auch die Pensionen angeglichen werden und der auch die Berechnung des Lebensminimums für die Leistung der Grundfürsorge nach L.G. Nr. 69/1973 zugrunde gelegt war. Als Grundlage für die jährliche prozentuelle Anhebung der Zuweisungen dient also die prozentuelle Erhöhung der Lebenshaltungskosten in der Provinz Bozen.

Nach Art. 1 soll die Erhöhung der Zuwendungen bereits mit Jänner 1977 anlaufen, zu berechnen auf Grund der Erhöhung der Lebenshaltungskosten im Laufe des Jahres 1976. Der zusätzliche Aufwand im Jahre 1977 beläuft sich auf etwa 27.000.000. Derzeit werden 239 Vollblinde und 222 Halbblinde in dieser Form unterstützt. Der Gesamtaufwand dafür beträgt also in diesem Jahr ca. 135.345.000 Lire.

Il presente disegno fa riferimento alla L.P. 9 agosto 1975, n. 38, concernente "provvedimenti in favore dei ciechi". Con detta legge a suo tempo venne recepito l'analogo provvedimento adottato dalla Regione avente per oggetto la concessione dell'assegno in favore dei ciechi. Si tratta di un sussidio mensile in favore dei ciechi civili, attualmente di lire 15.000. Le persone totalmente cieche oltre a quest'assegno hanno diritto all'indennità di accompagnamento di lire 6.000 mensili. Detto assegno ha il carattere di sussidio per sostenere gli oneri derivanti dallo stato di minorazione, oneri quindi che il cieco sostiene oltre al costo della vita.

Per questo motivo l'ammontare dell'assegno venne aumentato più volte mediante apposita legge. Per snellire le procedure di adeguamento dovrà ora istituirsi un meccanismo per l'adeguamento automatico che è quello usato fra l'altro anche per l'aumento periodico delle pensioni e per la determinazione del minimo vitale previsto dalla L.P. n. 69/73.

A norma dell'art. 1 l'aumento degli assegni decorre già con il mese di gennaio 1977 e viene determinato sulla base delle variazioni del costo della

vita durante l'anno 1976. La maggiore spesa per l'anno 1977 è prevista in lire 27.000.000 ca. Attualmente sono assistiti in questa forma 239 ciechi totali e 222 ciechi parziali. La spesa complessiva a carico di quest'anno quindi è di lire 135.345.000.- ca.

PRESIDENTE: La parola alla quarta Commissione legislativa per la relazione orale.

BERTORELLE (DC): La quarta Commissione legislativa si è riunita per esaminare il disegno di legge in oggetto e lo ha approvato all'unanimità.

PRESIDENTE: La parola alla terza Commissione legislativa per la lettura della relazione.

LADURNER PARIKHANLS (SVP): Die dritte Gesetzgebungskommission ist am 20. Dezember 1977 zusammengetreten, um das finanzielle Gutachten zum Landesgesetzentwurf Nr. 252/77: "Angleichung der Zuwendungen und Begleiterzulagen zugunsten der Zivilblinden" abzugeben.

In Anwesenheit des Landesrates für Finanzen, Rag. Valentino Pasqualin, hat die Kommission stimmenmehrheitlich bei einer Enthaltung einige von der Landesregierung eingebrachte, rückseitig angeführte Änderungsanträge genehmigt.

Das zustimmende finanzielle Gutachten zum gesamthaltlichen Gesetzentwurf ist von der Kommission mit Stimmenmehrheit bei einer Enthaltung abgegeben worden.

La terza Commissione legislativa si è riunita il giorno 20 dicembre 1977 per esprimere il parere finanziario al disegno di legge provinciale n. 252/77: "Adeguamento degli assegni e indennità in favore dei ciechi civili".

Alla presenza dell'Assessore alle finanze, Rag. Valentino Pasqualin, la Commissione ha approvato a maggioranza con un'astensione alcuni emendamenti agli articoli proposti dalla Giunta provinciale e riprodotti nel retro della presente relazione.

Il parere finanziario della Commissione sul provvedimento legislativo nel suo complesso è stato espresso favorevolmente a maggioranza con un'astensione.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? La parola al consigliere Stecher.

STECHEK (KPI): Ich finde, man muß offen agen, daß es sich bei diesem Gesetz - wie leider bei vielen anderen Gesetzen auch - um ein reines Flickengesetz handelt, das leider auch keine organische Lösung gefunden hat. Wir alle wissen, daß das Land sämtliche Befugnisse und Kompetenzen schon seit langer Zeit besitzt. Es ist also mehr als an der Zeit, daß diese Probleme grundlegend, einheitlich in einem Rahmengesetz gelöst

werden. Wir müßten also eigentlich dagegenstimmen, aber es handelt sich hier um die Kategorie von schwer behinderten Menschen, die ein Anrecht darauf haben, daß man ihnen hilft und entgegenkommt.

Nur aus diesem Grund werden wir zustimmen, anderenfalls werden wir solchen Gesetzen nicht mehr zustimmen.

NICOLODI (PSI): Anche noi, come gruppo socialista, avremo preferito una legge organica sui problemi dell'assistenza nella provincia di Bolzano, tenuto conto di quanto prevede il D.P.R. n. 616, per quanto riguarda le regioni a statuto ordinario. Quindi, questi interventi frazionati non ci piacciono molto, tuttavia trattandosi di una categoria che sul piano della invalidità fisica è quella che si trova nelle peggiori condizioni, perchè la vista è il bene migliore di cui possa godere una persona umana, abbiamo dato in Commissione e daremo anche in Consiglio il nostro voto favorevole. Detto questo, ho cercato di capire il sistema degli aumenti automatici per la pensione dei ciechi civili, in quanto l'art. 1, dice: "In relazione alle variazioni in aumento rilevati ai fini dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati". Siccome questa dizione non la conosco a livello nazionale, perchè a livello nazionale c'è un indice del costo della vita globale e non su quanto consumano gli impiegati e gli operai, perchè se ad un dato momento gli impiegati e gli operai hanno degli stipendi che non permettono più di acquistare certi beni e naturalmente i loro consumi diminuiscono, chiedo chi ha inventato questa formula. Ripeto che non la conosco, sarò un ignorante, ma certo a livello nazionale non esiste questa formula. A livello nazionale ci sono gli indici del costo della vita, rilevati dall'ISTAT, che vengono applicati con la scala mobile e non conosco altro tipo di derivazione o altro tipo di parametro per quanto riguarda il costo della vita. Non so se qualcuno della Giunta può spiegarmi questo tipo di rilevazione. Gradirei comunque che fosse fissato il parametro base e sul parametro base fosse applicata la scala mobile, così come si determina per i lavoratori in servizio attivo, così come si determina per altri settori. Questo mi parrebbe il sistema più equo nell'applicare eventuali variazioni anche per questa categoria di assistiti.

Parlando già ora dell'articolo 2, dove su richiesta dell'Assessore alle finanze è stata fatta una modifica sostitutiva dell'articolo che dice: "per l'anno finanziario 1978 lire 54 milioni, in considerazione degli arretrati da corrispondere per l'anno 1977 e in lire 27 milioni all'anno per gli esercizi finanziari successivi". Ora, come fa l'assessore a fissare già fin da adesso che saranno 27 milioni all'anno e poi applica con l'art. 1, della legge le variazioni, pur desunte con questo tema che non conosco e non so su che cosa si basa.

Direi quindi che per gli anni successivi, con legge di bilancio si fissa la quota. Altrimenti, ho l'impressione che ogni volta se invece di 27 milioni saranno 28 milioni, dovremo fare una legge e dire la cifra esatta. Questo è un problema tecnico e non politico, ma andrebbe bene ri-

solverlo già da ora.

Concludendo prego ancora una volta che qualcuno mi spieghi l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati. Questo non l'ho mai sentito a livello nazionale, ed invece ho sempre sentito l'indice del costo della vita rilevato dall'ISTAT, che si traduce poi in scala mobile. Sarebbe quindi giusto applicare la scala mobile su un plafond fissato e sul quale automaticamente si faranno gli aumenti che competono.

DUBIS (SVP): Sie wissen, werte Kollegen, daß ich mich wiederholt hier im Rahmen dieses Landtages für die Vorlage von Sammel- oder Einheitstexten oder von Rahmengesetzen ausgesprochen habe und gegen die Vorlage von sogenannten Flickgesetzen. Vom Kollegen Stecher wurde uns ebenfalls der Vorwurf eines Flickgesetzes gemacht, ich glaube aber, daß dies in diesem Fall zu unrecht geschieht.

Es handelt sich hier nur um die Angleichung bestehender Sätze an neue Erfordernisse, es ist also nicht eine Abänderung des Systems, das das Grund- oder Rahmengesetz auf diesem Sektor zum Gegenstand haben könnte. Deshalb glaube ich, nicht zuletzt in einem vorweihnachtlichem Klima, daß es angebracht war und ist, dieses Gesetz heute noch einzubringen und diesem Gesetz die Zustimmung zu geben.

Ich möchte allerdings im Anhang zu dem, was Kollege Nicolodi richtigerweise gesagt hat, auch sagen, daß man in Zukunft bei Gesetzesbestimmungen, die nur eine Angleichung bestehender Sätze zum Gegenstand haben, einen Automatismus vorsieht, der dann mit Beschluß der Landesregierung zur Anwendung gebracht werden kann. Damit kann verhindert werden, daß der Landtag mit dem Erlassen von Gesetzesbestimmungen belastet wird, die eigentlich ganz automatisch von der Landesregierung belastet wird, die eigentlich ganz automatisch von der Landesregierung vorgenommen werden sollten. Dies gilt nicht nur für dieses Gesetz sondern für viele andere, die wir in diesem Zusammenhang bereits behandelt haben und in Zukunft noch zu behandeln haben werden. Aber ich glaube nicht, daß man in diesem konkreten Fall von einem Flickgesetz sprechen kann, weil es sich effektiv um eine Angleichung an die neuen Lebensnotwendigkeiten handelt. Es wäre begrüßenswert gewesen, wenn dieses Gesetz noch früher eingebracht worden wäre, zumal es ja mit Datum vom 1.1.78 in Kraft treten soll.

STECHER (KPI): Ich bin leider gezwungen, die von Dr. Dubis aufgeworfene Frage zu beantworten. Es ist sicher zu Weihnachten angebracht, aber ich finde, es ist immer und zu jeder Zeit angebracht, Menschen fürsorglich entgegenzukommen, die es notwendig haben.

Wenn es aber in Abrede gestellt wird, daß es sich hier um ein Flickgesetz handelt, muß ich Ihnen sagen, daß dies nicht nur heute, sondern schon früher als Flickgesetz gemacht worden ist. Denn das Gesetz ist wieder abgeändert worden und stellt in seiner Gesamtheit damit ein Flickgesetz dar, denn dieses Gesetz müßte im Rahmen der gesamten Fürsorge

seinen Platz finden, wobei einige grundsätzliche Kriterien festgesetzt werden. Dieses Gesetz kann keine eigene Sparte und einen eigenen Fürsorgektor darstellen. Das Problem muß im Rahmen der gesamten Fürsorge gelöst werden. Bisher ist und bleibt es leider ein separates Gesetz und damit ein Flickgesetz.

BERTORELLE (DC): Volevo dire due parole sull'adeguamento dell'importo, anche se questo tema verrà certo trattato anche dall'Assessore. Comunque, qui è opportuno vedere il riferimento che viene fatto nella relazione alla legge n. 69, che si riferisce al minimo vitale. Questa legge aveva fatto riferimento in un primo momento, per l'adeguamento del minimo vitale, a quelli che erano gli importi fissati dalle pensioni minime. Successivamente però, la Giunta provinciale aveva ritenuto opportuno un altro sistema di aggancio, cioè l'aggiornamento riferito all'indice dei prezzi di consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati della città di Bolzano.

Questa dizione, indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, è una dizione usata dalla Camera di Commercio nel calcolo per l'aumento del costo della vita. Ed è in base a questa formula, che viene fatto anche l'aggiornamento dei redditi agli effetti della legge sulla casa. Il riferimento a questo indice della città di Bolzano è più vantaggioso, a mio parere, di altri riferimenti. Infatti, nella città di Bolzano ci sono maggiori costi e quindi l'indice di aumento del costo della vita sale più rapidamente e in una misura più consistente che non in altri luoghi. Il Presidente della Giunta provinciale di Bolzano, che con decreto del 15 novembre 1977, ha previsto l'aggancio per il minimo vitale nel 1978, ha indicato questa cifra nella misura del 22,6% nel periodo dal luglio 1976 al giugno 1977; quando noi pensiamo che nel 1974 siamo partiti e cito il regolamento di esecuzione della legge n. 69, del 1973, da una quota base mensile di 30 mila lire e mi accorgo che dal 1974 al 1976, in tre anni ho più che triplicato la cifra, perchè l'ultima cifra è di 100 mila lire, mi rendo conto che è un aggancio quasi privilegiato, sia rispetto alle pensioni della previdenza sociale, sia rispetto alle pensioni degli impiegati degli enti pubblici ed enti locali.

In questo senso, direi che questo tipo di aggancio è vantaggioso. Inoltre, questo tipo di aggancio è autonomo da altre leggi. Se dovessimo agganciarlo, come era prima, alle pensioni minime, dovremo aspettare i calcoli che vengono fatti dall'Istituto della previdenza sociale e forse è più giusto fare una cosa autonoma. Allora, anche sotto questo aspetto la cosa è conveniente, perchè può essere fatta rapidamente dall'ente locale. Si tenga presente che lo scorso anno per ben due volte è scattata la misura dell'aggancio e quindi c'è un aggancio abbastanza rapido. Direi che fra i tanti sistemi di aggancio questo è uno dei migliori e va mantenuto.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola ancora? Nessuno. Desidererei quindi dire anch'io una parola da parte del mio partito ed è questa: non ho avuto il tempo materiale di valiare questo provvedimento di legge e quindi di valutarlo. Per es. non so se questo aggancio sia o no possibile, sia anacronistico, come dice il consigliere Nicolodi, e penso che qualche dubbio lo vorrei anch'io elevare.

Non so se sia vantaggioso o meno. Quindi, non entro nel merito. Dico solo che dò l'assenso della mia parte a questa legge, perchè in sostanza, mi richiama alla legge regionale del 1961/62 di cui sono stato il primo presentatore, quando ancora non c'erano pensioni statali nè di altro genere. E' evidente che se allora come Assessore regionale della sanità mi ero preoccupato di questo settore ed avevo raggiunto il buon risultato di varare una legge regionale totalmente nuova, al di fuori di qualsiasi legiferazione, oggi che altro non è che un miglioramento di quella legge, perchè si ispira alla legge madre, dò senz'altro il mio pieno assenso a questa legge.

NICOLODI (PSI): Non ho detto che non ho mai sentito parlare di prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati, e di questa incidenza sull'aumento del costo della vita. Non riesco a capire che se gli operai e gli impiegati, per ragioni proprie consumano poco e la vita lievita ugualmente, perchè i prezzi aumentano, il consumo degli operai e degli impiegati non è indice del costo globale della vita.

Quindi, mi si spieghi dove è stata presa questa dizione. Non ho detto che questa è una cosa anacronistica, può darsi benissimo che abbia ragione Bertorelle, ma è la dizione che non conosco e non vedo come si fa a rilevare questi costi sul consumo delle famiglie degli impiegati ed operai. Se si aggancia l'aumento delle pensioni al costo della vita globale va bene, ma non su quello che consumano operai ed impiegati, perchè possono per ragioni particolare consumare pochissimo ed allora vuol dire che non ci sono aumenti di sorta per le pensioni, anche se la vita diventa ogni giorno più cara.

BERTORELLE (DC): Forse c'è un equivoco nel dibattito fatto tra noi ed il collega Nicolodi. Quando si dice 'prezzi al consumo' non si vuole fare un'indagine sui consumi degli operai e degli impiegati. Si dice 'prezzi di consumo' per dire la spesa giornaliera, cioè l'indice del costo della vita.

PASQUALIN (Assessore alle finanze e commercio - DC): Credo che il tutto, per quanto riguarda la parte tecnica e politica, deve rapportarsi ad alcune scelte che la Giunta ha fatto. Giustamente il consigliere Nicolodi chiede perchè è stata usata la dizione "... in lire 27 milioni per gli anni finanziari successivi", quando poi sotto diciamo che "... gli stanziamenti occorrenti saranno stabiliti con legge...". Ora, bisogna riconoscere che noi abbiamo la necessità di avere delle cifre certe e qui

mi collego al discorso dell'automatismo.

Come ai colleghi è noto l'art. 81, della Costituzione precisa che ogni uscita deve avere una corrispondente entrata. Nel momento in cui noi scegliessimo la strada dell'automatismo per questa legge, e potrebbe essere giustificata per mille ragioni, per la legge per il minimo vitale, indubbiamente noi non avremmo più la certezza del bilancio, perchè e per la scala mobile, per gli indici ISTAT e per considerazioni che lungo l'arco dell'anno, oggi come oggi diventano sempre più precise, noi mancheremmo della certezza del bilancio, per il semplice fatto che è automatico che il minimo vitale aumenti di quel certo importo, che l'indennità per i ciechi aumenti di quel certo importo, che le pensioni per gli invalidi siano di questo tipo ed allora noi veramente ci troveremo in grosse difficoltà. Questa è una scelta tecnica e politica. Per quanto riguarda l'art. 81, è una scelta solo tecnica, perchè anche la dizione che noi abbiamo usato in questo articolo 2, dice che fino a 27 milioni si possono ipotecare per quanto riguarda il bilancio 1978, se però dopo ne servono 10 di più, allora si prevederanno ulteriori stanziamenti con legge di bilancio. Ecco quindi, il perchè della dizione dell'art. 2.

Per quanto riguarda invece la scelta politica mi pare che correttamente, se vogliamo mantenere il discorso sulle possibilità di intervento del bilancio il discorso non possa essere che questo. Quindi, mi ricollego a quanto detto dal collega Stecher, per quanto riguarda questa legge specificatamente, che giustamente fa parte di una legge che la Giunta ha già incaricato il comitato degli Assessori di esaminare e che stiamo esaminando e dico la verità, per ragioni di tempo non siamo arrivati a presentare. Ma non per ragioni di tempo nostre, perchè la legge sulle pensioni per invalidi civili, sordomuti e ciechi, dove era contenuto questo assegno e che abbiamo dovuto recepire, è la raccolta di 14 leggi dello Stato. Mettere insieme diverse modalità, diversi tipi di intervento previsti in 14 tipi di provvedimenti, ci ha portato via sei mesi di tempo, quando sembrava che un mese fosse più che sufficiente. Questa è una legge di intervento e tutti ne abbiamo sentito la necessità, ma certamente rientrerà nell'alveo di questa legge per le pensioni di invalidi sordomuti e ciechi, che stiamo esaminando.

Dopodomani abbiamo la terza seduta proprio per esaminare la legge, che è fondamentale per una struttura più corretta di intervento in questo settore. Prima del bilancio saremo ancora in grado di affrontare la nuova legge sulle pensioni e spero che nell'ambito di questa legge si possa trovare lo spazio anche per questo intervento.

GEBERT-DEEG (Assessor für Sozial- und Gesundheitswesen - SVP): Zur Vereinheitlichung der Gesetzgebung hat Assessor Pasqualin Stellung genommen. Zur Frage der Automatismen ist meiner Meinung nach auch genügend ausgesagt worden. Der Landesausschuß wollte damals eine autonome Entscheidungsmöglichkeit offenhalten und wir haben die Diktion der Anwendung des Gesetzes Nr. 69 hier hereingenommen und wir haben versucht, die

Gleichstellung auch bereits jetzt herzustellen und in Zukunft zu verhindern, daß diese Dinge nochmals in den Landtag kommen, sondern daß dies mit Dekret des Präsidenten gemacht werden kann.

Zur Frage des Blindenheimes möchte ich folgendes sagen, auch wenn Kollege Erschbaumer im Augenblick nicht anwesend ist: Anläßlich der Bilanzänderung waren 250 Millionen für das Blindenheim vorgesehen. Damals wurde daher die Summe von 150 Millionen auf 400 Millionen aufgestockt. Das letzte Mal wurde kritisiert, daß man ein Gesetz, das Bauten finanziert, mit einem Gesetz für Sozialhilfen mischt, heute ist es umgekehrt.

Herr Abgeordneter Nicolodi, Sie sprechen noch einmal über diesen Automatismus. Das ist eine Formel, die der Landesauschuß als Diktion festgelegt hat, nachdem er sich bei der Handelskammer erkundigt hat, in welchen Preisanhebungen diese für das Leben notwendigen Kosten gedeckt werden können, ohne auf nationale Daten zu warten.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

A decorrere dal mese di gennaio 1977, con decreto del Presidente della Giunta provinciale, vengono stabiliti annualmente gli aggiornamenti degli assegni e indennità previsti dall'art. 1 della legge provinciale 9 agosto 1975, n. 38, in favore dei ciechi civili, in relazione alle variazioni in aumento rilevate ai fini dell'"indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati".

A quest'articolo è stato proposto un emendamento aggiuntivo, che dice: "All'ultimo comma, invece del punto, si prosegue con la seguente dizione "...come previste dalla legge provinciale 26.10.1973, n. 69, e successive modifiche, e dal regolamento di esecuzione della medesima legge approvato con decreto del Presidente della Giunta provinciale 13 febbraio 1974, n. 12 e successive modifiche".

Questo emendamento è stato firmato dalla signora Gebert-Deeg e dal consigliere Bertorelle. Chi chiede la parola? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità con 2 astensioni.

Chi chiede la parola sull'art. 1, così emendato? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 2

La spesa per l'attuazione della presente legge è valutata in lire 54 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1978, in considerazione degli arretrati da corrispondere per l'anno 1977 e in lire 27 milioni all'anno per gli esercizi finanziari successivi.

Gli stanziamenti occorrenti saranno stabiliti annualmente con legge di bilancio.

Alla copertura dell'onere di lire 54 milioni a carico dell'esercizio

finanziario 1978 si fa fronte con una quota di pari importo delle maggiori disponibilità finanziarie derivanti dalla cessazione dell'onere per l'attuazione della legge provinciale 13 settembre 1973, n. 48.

Chi chiede la parola sull'art. 2? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 3

Norma transitoria

La maggiorazione degli importi dell'assegno e dell'indennità mensile, derivanti dall'applicazione, per l'anno 1977, dell'art. 1 della presente legge, sarà calcolata sulla base del tasso di aumento dell'indice dei prezzi nel periodo da gennaio a dicembre 1976 e sarà liquidata in un'unica soluzione.

Chi chiede la parola sull'art. 3? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato all'unanimità.

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'art. 55 dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della regione.

Chi chiede la parola sull'art. 4? Nessuno. Lo pongo in votazione: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. Prego distribuzione delle schede.

(Votazione per scrutinio segreto - geheime Abstimmung)

Esito della votazione: schede consegnate 28, sì 28. La legge è approvata.

Signori consiglieri, rinnovo i più belli auguri per tutti indistintamente, per le vostre famiglie, per i collaboratori, i traduttori simultanei, operatori, stampa, televisione ed anche la TV austriaca.

Grazie ed arrivederci a gennaio.

La seduta è tolta.

ORE 17.15 UHR